



ALLEGATO N. 23
DELIBERA N. MECC. 2016

CITTÀ DI TORINO

Direzione Infrastrutture e Mobilità
Servizio Urbanizzazioni e Riqualificazione Spazio Pubblico

RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO

Progetto finanziato nell'ambito del
**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE Città' Metropolitane
(PON METRO 2014-2020 - ASSE 2- misura TO.2.2.3.b)**

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

Codice Servizio: IF - USP

Codice Lavoro: NU - IM

Codice Elaborato: ELAB.GRAF.

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Elaborato n° 23

indice di revisione
Rev. 0

data revisione
giugno 2016

scala grafica

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Arch. Paola DE FILIPPI
Arch. Fabrizio VOLTOLINI
Geom. Attilio BUCCINO
Geom. Alessandro REY

C. G. P. - Progettista - Coordinatore Sicurezza in fase di progettazione
Progettista Mobilità e Segnaletica
Collaboratore Tecnico
Collaboratore Tecnico

Ordine di servizio del 20/04/2016 prot. n. 8897 del Dirigente Arch. Giuseppe SERRA

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
URBANIZZAZIONI E RIQUALIFICAZIONE S.P.

Arch. Giuseppe SERRA

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Arch. Giuseppe SERRA

RESPONSABILE DELL'ELABORATO

Arch. Paola DE FILIPPI

DIRETTORE DI DIREZIONE

ing. Roberto BERTASIO

Modello semplificato per la redazione del PSC
di cui all'Allegato II Decreto Interministeriale del 9 settembre 2014
(G.u. n. 212 del 12 settembre 2014)

**PIANO DI SICUREZZA
E COORDINAMENTO
MODELLO SEMPLIFICATO**

0	27/07/2016	PRIMA EMISSIONE	CSP	ARCH. PAOLA DE FILIPPI
REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(2.1.1) *

Il PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità, conforme alle prescrizioni dell'art. 15 del d.lgs. n. 81 del 2008, le cui scelte progettuali ed organizzative sono effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(2.1.2)*

Indirizzo del cantiere
(a.1)

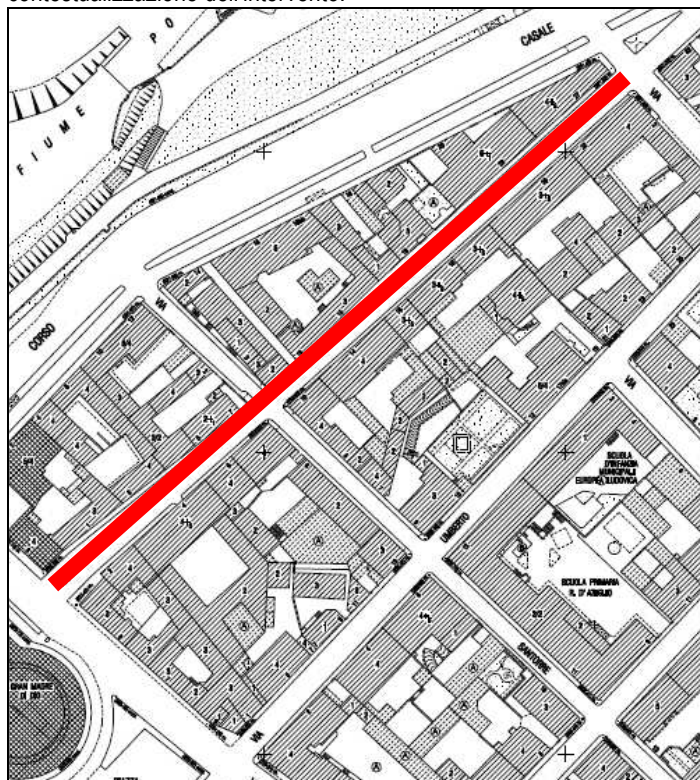
VIA MONFERRATO, TORINO (TRATTO DA PIAZZA GRAN MADRE DI DIO A VIA ROMANI)

Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere
(a.2)

Inquadramento territoriale:



contestualizzazione dell'intervento:



<p>Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche (a.3)</p>	<p>L'intervento riguarda la riqualificazione della via Monferrato da Piazza Gran Madre di Dio a Via Romani, è finalizzato ad una futura pedonalizzazione, sono previsti scavi di incasso per la realizzazione delle nuove sottofondazioni della carreggiata e dei marciapiedi, ristrutturazione dell'impianto di smaltimento delle acque meteoriche, posa di elementi di arredo urbano (panche, fioriere e paletti dissuasori, etc). realizzazione di marciapiedi a raso con la carreggiata centrale, pavimentazioni lapidee in lastre e binderi in pietra luserna, posa di elementi di delimitazione guide e cordoni in pietra di luserna, Sono inoltre previste cavidotti e opere da pozzatiere di predisposizione per eventuale futuro alloggiamento cavi; sostituzione dell'ottica dei corpi illuminati dell'impianto di illuminazione pubblica già presenti da parte di IREN SERVIZI INNOVAZIONE</p>
---	---

<p>Individuazione dei soggetti con compiti di sicurezza (b)</p>	<p>Committente: Città di Torino cognome e nome: Direttore Direzione Infrastrutture e Mobilità Ing. Roberto BERTASIO indirizzo: Piazza San Giovanni 5, Torino cod.fisc.: BRTRRT56P16L219V tel.:011 01123186 mail.:Roberto.bertasio@comune.torino.it</p> <p>Responsabile dei lavori: cognome e nome: Dirigente di Servizio, pro tempore, Arch. Giuseppe SERRA indirizzo: Piazza San Giovanni 5, Torino cod.fisc.: SRRGPP55C11L219T tel.: 01101133346 - fax 0114433240 mail.:giuseppe.serra@comune.torino.it</p> <p>Coordinatore per la progettazione: cognome e nome: DE FILIPPI PAOLA indirizzo: Piazza San Giovanni 5, Torino cod.fisc.: DFLPLA67E64L219P tel.: 011 01133069 mail.:paola.defilippi@comune.torino.it</p> <p>Coordinatore per l'esecuzione: cognome e nome: indirizzo: cod.fisc.: tel mail.:</p>
--	---

IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI

*(2.1.2 b) **

(Aggiornamento da effettuarsi nella fase esecutiva a cura del CSE quando in possesso dei dati)

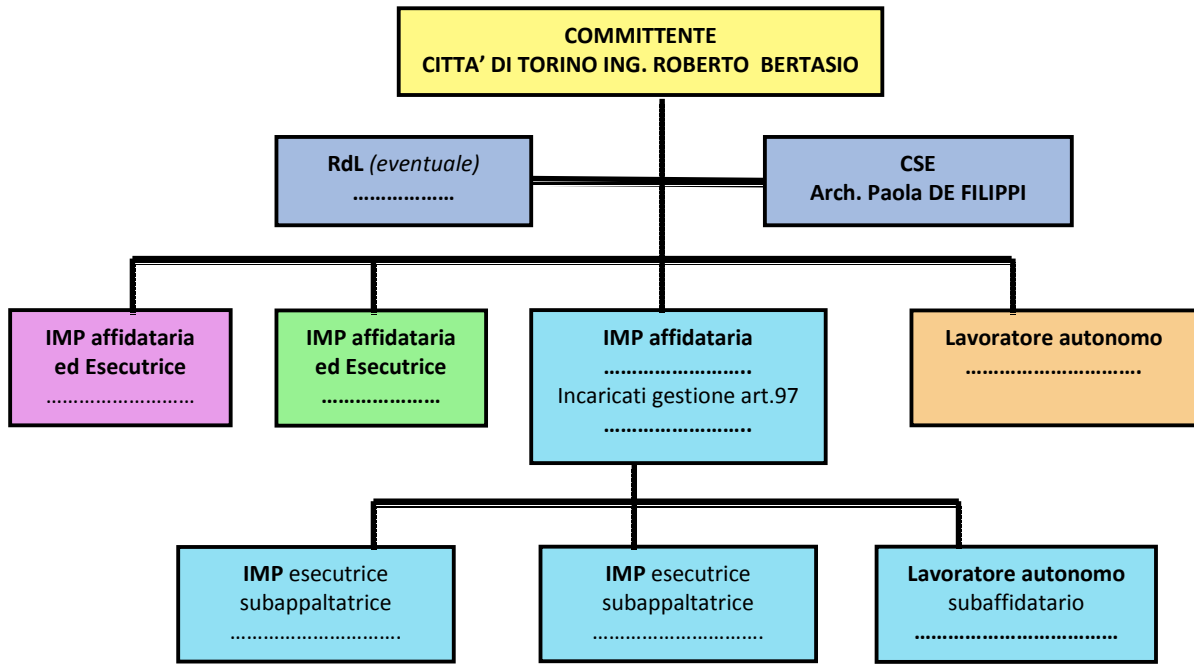
IMPRESA AFFIDATARIA N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALTATRICE N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Affidataria di riferimento :

LAVORATORE AUTONOMO N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva:		Eventuale impresa riferimento se subaffidatario: :

ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



INDIVIDUAZIONE ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE

(2.1.2 d.2; 2.2.1; 2.2.4)*

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA					
FALDE	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna
FOSSATI	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna
ALBERI	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna
ALVEI FLUVIALI	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna
BANCHINE PORTUALI	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna
RISCHIO DI ANNEGAMENTO	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE	Sono presenti in area di cantiere pozzetti d'ispezione, caditoie, allacciamenti privati pluviali, griglie di aerazione paletti dissuasori e una fontanella modello Toret all'angolo con Via Santorre di Santarosa.	prima dell'inizio dei lavori pulire con canaljet tutte le caditoie esistenti per la raccolta della acque meteoriche. Se occorre rimuovere gli elementi di arredo interferenti (cestini, paletti, portabici, fontanella etc.) e trasportarli ai magazzini comunali in via Buscalioni in attesa del riposizionamento finale. Segnalare al Direttore dei lavori la presenza di griglie o bocche di lupo private non adeguate alla normativa sul superamento delle barriere architettoniche.			Avvisare il Direttore dei Lavori se durante lo scavo si evidenzino allacciamenti di pluviali privati ammalorati, vale lo stesso se l'impresa esecutrice danneggia la tubazione di allacciamento del pluviale alla pubblica fognatura
INFRASTRUTTURE: STRADE FERROVIE IDROVIE AEROPORTI	Il cantiere interferisce con la viabilità veicolare e pedonale circostante e ne conseguiranno modifiche/deviazioni temporanee delle medesime.	Chiusura dell'area di lavoro mediante posa di idonea recinzione; limitare al minimo indispensabile l'occupazione della sede stradale con l'area di cantiere, compatibilmente con le	Fornire, posare e tracciare segnaletica verticale ed orizzontale di preavviso e di deviazione (nonché temporanea rimozione dell'esistente segnaletica	Elab. Graf. N. 23	Fare presente con congruo anticipo (almeno 10 giorni di preavviso) al Coordinatore per la Sicurezza in fase di

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	<p>Garantire sempre l'ingresso ad abitazioni, servizi ed a sedi di attività e/o locali commerciali realizzando camminamenti opportunamente segnalati e protetti o mediante posa di passerelle regolamentari. In caso di scarifica di pavimentazione bituminosa e fino al momento della stesa del tappetino d'usura, la carreggiata o porzione di essa oggetto di intervento nel momento in cui torna ad essere transitabile (es. a fine giornata lavorativa) deve essere raccordata con il piano della pavimentazione stradale esistente al fine di eliminare il dislivello tra i diversi piani. Garantire l'eventuale passaggio dei mezzi di soccorso/pronto intervento.</p>	<p>lavorazioni da eseguire. Realizzare gli ingressi carrai in modo tale da arrecare il minor disagio possibile agli utenti, garantire nelle ore di fermo dei lavori il passaggio mediante posa di passerelle carrabili (in caso di scavo aperto) o mediante riempimento dello scavo con materiali anidri o bituminosi stoccabili a freddo. Su carreggiate e marciapiedi aperte al traffico veicolare e pedonale a fine giornata lavorativa non lasciare chiusini affioranti ma raccordare al piano della pavimentazione esistente. In caso di assoluto impedimento a compiere questo intervento segnalare i chiusini affioranti mediante posa di idonea segnaletica di pericolo indicante "chiusini affioranti" e transennati.</p>	<p>eventualmente in contrasto ed il suo successivo ripristino a fine lavori), da collocare in loco con congruo anticipo almeno 48 ore prima dell'esecuzione materiale. Eventuali movieri gestiranno il transito veicolare e pedonale nelle fasi operative che ne richiederanno la necessità (dotare gli accessi del cantiere di specchi in caso di scarsa visibilità).</p>		<p>Esecuzione, la necessità chiudere il traffico veicolare in modo tale da richiedere ed ottenere in tempo utile l'emanazione della relativa Ordinanza viabile da parte del Servizio Esercizio della Città. Riunione prima delle lavorazioni. Segnalare l'eventuale blocco di un accesso carraio tempestivamente agli interessati concordare con gli stessi tempi e modalità di interruzione e di utilizzo del passaggio semprechè non sia possibile fornire agli utenti un passaggio alternativo.</p>
LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA E SALUTE NEI CONFRONTI DEI RISCHI DERIVANTI DAL TRAFFICO CIRCOSTANTE	<p>Durante la realizzazione delle pavimentazioni e di fresatura per il rifacimento dei manti, non eseguire altri lavori che comportino la presenza di manodopera nella zona di intervento dei mezzi d'opera e di trasporto.</p>	<p>La circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi all'interno del cantiere deve avvenire utilizzando percorsi ben definiti e la velocità risultare ridotta a passo d'uomo. delimitare e segnalare le intersezioni e le zone interessate dall'entrata e dall'uscita dei mezzi di cantiere in conformità delle</p>	<p>utilizzare segnaletica regolamentare appropriata atta ad informare gli utenti dell'ambiente esterno (e gli addetti ai lavori) della presenza di veicoli e mezzi; utilizzare movieri nelle fasi critiche di manovra dei mezzi; i movieri dovranno indossare una tuta che ne</p>		<p>Coordinare l'intervento di attività con mezzi meccanici e attività manuali al fine di evitare interferenze pericolose</p>

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		indicazioni del Codice della Strada. Impedire sempre l'accesso di estranei alle zone di lavoro.	garantisca la visibilità con qualunque condizione operativa, secondo le indicazioni del D.M. 09/06/95; mezzi e macchinari in movimento internamente ed esternamente all'area di cantiere dovranno procedere a velocità ridotta ed essere dotati di segnalatore visivo ed acustico (la velocità max consentita in prossimità di lavori o di cantieri è di 30 Km/h). Nelle fasi di lavoro in cui necessita l'uso di macchine operatrici è vietata la presenza, nel loro raggio di azione, di operatori non addetti (gli addetti ai lavori dovranno indossare indumenti ad alta visibilità).		
EDIFICI CON ESIGENZE DI TUTELA: SCUOLE OSPEDALI CASE DI RIPOSO ABITAZIONI	In Via Lodovica 2, alle spalle dell'area di intervento è presente la Scuola d'Infanzia Municipale Europea e inoltre il Tempio della Gran Madre edificio di pregio e di culto sulla omonima Piazza	Utilizzare cartellonistica di presegnalazione e volantinaggio/affissione di avvisi in zona, almeno 10 giorni prima dell'inizio della cantierizzazione e chiusura della Via Monferratto oggetto di intervento	Per l'ingresso al cantiere utilizzare sempre l'accesso da Via Romani evitare di passare con in mezzi su Piazza Gran Madre di Dio	Vedi fasi cantiere allegate	L'impresa esecutrice deve segnalare direttamente alla Direzione didattica le modifiche della viabilità dovute alla presenza del cantiere
LINEE AREE	Sono presenti sull'adiacente Piazza Gran Madre le tesate della rete tranviaria.	Durante le lavorazioni in prossimità dell'imbocco di Via Monferratto sulla Piazza adottare gli opportuni accorgimenti.	impedire che mezzi di sollevamento in manovra possano accidentalmente trovarsi entro il franco di rispetto delle linee aeree		L'escavatorista deve attenersi alle procedure. Il preposto deve preventivamente contattare l'ente

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
			(autogru, gru, mezzi etc), eventualmente far disattivare la linea; isolare la linea per mezzo di protezioni isolanti; schermare la linea. Verificare che gli stabilizzatori del mezzo di sollevamento del personale non siano posti a contatto delle rotaie della linea tranviaria.		gestore GTT e attenersi alle sue indicazioni.
CONDUTTURE SOTTERRANEE DI SERVIZI	Prima dell'inizio dei lavori provvedere alla verifica anche strumentale delle linee di servizi di rete, per evitare interferenze con gli impianti e le attrezzature di cantiere.	Verifica strumentale per individuazione linee reti elettrica, illuminazione pubblica, telefonia e altri sottoservizi, idrica, gas e fognatura.		Elab. Grafici nn. 10-11-12-13-14-15	prima dell'inizio dei lavori, e durante tutte le lavorazioni coordinarsi e interfacciarsi con gli enti fornitori di sottoservizi a rete. Nel caso in cui, durante le operazioni di scavo si danneggiassero dei sottoservizi, sospendere immediatamente le lavorazioni e avisare la Direzione Lavori chiedere in cantiere la presenza di una squadra di riparatori specializzati messa a disposizione dell'ente interessato (la squadra suddetta dovrà osservare durante la

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
					sua presenza in cantiere le indicazioni/disposizioni riportate nel presente piano. La riparazione sarà a carico dell'impresa esecutrice che ha causato il danno.
VIABILITA'	Delimitare l'area di lavoro posare idonea segnaletica stradale così come previsto dal vigente Codice della Strada	Al termine della recinzione del cantiere provvedere alla definizione dei percorsi carrabili provvisori per residenti e mezzi di soccorso e pedonali, limitare, per quanto consentito dalle specifiche lavorazioni da eseguire, il numero di intersezioni tra i due livelli di viabilità. Nel tracciamento dei percorsi carrabili, considerare una larghezza tale da consentire un franco non minore di 70 centimetri almeno da un lato, oltre la sagoma di ingombro del veicolo; qualora il franco venga limitato ad un solo lato per tratti lunghi, realizzare piazzole o nicchie di rifugio ad intervalli non superiori a m 20 lungo l'altro lato. La viabilità sarà per lo meno costituita da piste e/o piazzali realizzati in materiale stabilizzato, tali da garantire sufficiente solidità e stabilità ai mezzi che saranno impiegati nelle	Confinare l'area di intervento con recinzione a pannelli grigliati. Per garantire la sicurezza dei pedoni in transito in prossimità di cantieri stradali provvedere a: Apporre idonea segnaletica di sicurezza indicante divieti, obblighi, cantieri, scavi, mezzi e macchine operatrici, nonché il loro raggio d'azione, devono essere sempre delimitati, soprattutto sul lato dove possono transitare pedoni, con barriere, parapetti o altri tipi di recinzione (tipo transenne, new jersey colmi d'acqua, pannelli tipo orso-grill); recinzioni e delimitazioni devono essere appropriate per il tipo di rischio e come nel caso di scavi profondi dovranno essere fisse ed invalicabili; si	Vedasi tavole fasi cantiere allegate.	Verificare con cadenza settimanale e adeguare il cronoprogramma lavori e le occupazioni del cantiere con il coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione e gli esercizi commerciali presenti nella Via Monferrato.

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		<p>lavorazioni e operazioni di movimentazione carichi. Provvedere alla manutenzione/pulizia delle vie di transito (le piste realizzate non devono presentare buche o sporgenze pericolose), evitare il deposito di materiali in dette piste o comunque in luoghi che possano ostacolare/interferire con la circolazione di persone/mezzi operanti in cantiere. Eventuali danneggiamenti causati ai percorsi suddetti dovranno essere immediatamente sanati a cura dell'impresa che ha provocato il danno o comunque la cattiva condizione d'uso</p>	<p>rammenta inoltre che i piedini/basi delle recinzioni devono essere opportunamente segnalati o protetti in modo da eliminare la possibilità di inciampo nei medesimi; le recinzioni devono essere esternamente segnalate con luci rosse fisse e dispositivi rifrangenti della superficie minima di 50 cmq, opportunamente intervallati lungo il perimetro interessato dalla circolazione; nel caso in cui l'area di intervento interferisca con i marciapiedi o li occupi, realizzare un corridoio della larghezza non inferiore a mt 1,00, per il passaggio dei pedoni; il passaggio dovrà essere delimitato e protetto lungo il lato del traffico veicolare da barriera o parapetto segnalati lungo il lato del traffico veicolare mediante luci rosse fisse e dispositivi rifrangenti; si precisa che il passaggio pedonale dovrà essere sempre realizzato quando risulti poco agevole e/o pericoloso fare attraversare</p>		

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
			la strada ai pedoni in prossimità dell'area di cantiere e comunque la larghezza della carreggiata lo consenta. Quando l'attraversamento della strada non risulta particolarmente pericoloso si potrà prevedere che in prossimità del cantiere i pedoni siano fatti passare al marciapiede sul lato opposto della carreggiata mediante indicazioni che verranno fornite tramite posa di idonea segnaletica verticale e tracciamento di segnaletica orizzontale; i pozzetti su banchine, marciapiedi, carreggiate, aperti anche per un brevissimo lasso di tempo, devono sempre essere recintati con apposito cavalletto.		
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna
ALTRI CANTIERI	Allo stato attuale non sono segnalati altri cantieri nell'area limitrofa .	separazione fisica tra cantieri, se non fosse possibile eseguire le lavorazioni non contemporaneamente.	Utilizzare accessi indipendenti ai cantieri.		In caso si verificasse l'installazione di un nuovo cantiere in prossimità ed in concomitanza del cantiere oggetto del presente piano, il CSE prenderà contatti con il responsabile del vicino

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
					cantiere e quindi apporrà le modifiche e/o integrazioni al PSC atte ad evitare/limitare rischi di eventuali incidenti che potrebbero essere causati da possibili interferenze
ALTRO <i>(descrivere)</i>					
RUMORE	Il cantiere è ubicato all'interno di un'area prevalentemente destinata alla residenza ed ai servizi ad essa collegati. Talune lavorazioni che in esso si svolgeranno richiederanno l'utilizzazione di macchine con emissioni sonore rilevanti (es.: martello demolitore, clipper, ecc....) si raccomanda l' utilizzo di mezzi ed attrezzature conformi alla normativa vigente e, dotati di efficienti silenziatori (martelli pneumatici, motori a scoppio e diesel, ecc.);	organizzare i lavori in modo tale da evitare la sovrapposizione di più attività rumorose rispetto delle ore di silenzio dettate dai regolamenti locali vigenti L'impresa dovrà redigere la valutazione del rumore che sarà prodotto. Nel caso di superamento dei limiti fissati dalla vigente normativa richiedere al Sindaco la deroga per l'espletamento delle attività di cantiere con il superamento di detti limiti così come riportato nel "Regolamento Comunale per la Tutela dall'Inquinamento Acustico" ai sensi dell'art. 6 L. 447/1995 e smi e art. 9 L.R. 52/2000 Modificata da l.r. 53/2000, l.r. 03/2013	durante il funzionamento le cabine ed i carter dei macchinari devono essere mantenuti chiusi e dovranno essere evitati rumori inutili. Si segnala che, le lavorazioni potranno essere in parte svolte anche contemporaneamente, è opportuno considerare che tutti i lavoratori potrebbero essere utilizzati come "addetti ad attività comportanti valori di esposizione personale superiore a 80 db(A)". Nelle interruzioni di lavori spegnere tutte le macchine rumorose		Osservare quanto indicato nel PSC e nel POS, relativamente a dislocazione delle macchine rumorose, tipo compressori; rispettare orari e durata di esecuzione delle lavorazioni rumorose; eventuali prescrizioni impartite dall'Amministrazione Comunale;
POLVERI	l'impiego di escavatori e camion può generare polveri eccessive soprattutto durante le fasi di asportazione del materiale di scavo.	innaffiare con acqua le parti o superfici interessate dalla lavorazione a rischio, le aree di cantiere non pavimentate e gli eventuali stoccaggi di materiali	durante il trasporto di materiale polverulento proteggere con idonea copertura, provvedere alla bonifica dei pneumatici dei		Il preposto deve attivarsi in caso di disagio da polvere per le residenze circostanti, ma anche

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		inerti polverulenti; limitare della velocità dei mezzi operanti in cantiere (velocità max 15 km/h); evitare di movimentare materiale polverulento in presenza di forte vento. Bagnare le strade circostanti.	mezzi in uscita dal cantiere. Utilizzo dei DPI quali mascherine antipolvere durante le fasi di spazzolamento della sede stradale. e di taglio dei materiale lapideo		per gli stessi lavoratori del cantiere e dei cantieri limitrofi e comunicare al dirigente e al coordinatore eventuali lamentele pervenute.
FIBRE	Vedi polveri	Vedi polveri	Vedi polveri	Vedi polveri	Vedi polveri
FUMI	Nei lavori a caldo con bitumi, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e dei recipienti per il trasporto e, di incendio, ustione, diffusione dei vapori pericolosi e nocivi. Tra le sostanze utilizzate, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.	evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione	Gli addetti a terra allo spargimento manuale dei conglomerati bituminosi devono fare uso di occhiali o schermi facciali, guanti, scarpe e idonei indumenti di protezione		
VAPORI	Vedi fumi	Vedi fumi	Vedi fumi	Vedi fumi	Vedi fumi
GAS	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
ODORI	Vedi fumi	Vedi fumi	Vedi fumi	Vedi fumi	Vedi fumi
INQUINANTI AERODISPERSI	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno	nessuno
CADUTA DI MATERIALI	Vietare la presenza dei non	mantenere percorsi pedonali e	far uso sempre di elmetto		istruire

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DALL'ALTO e CADUTE A LIVELLO	addetti ai lavori in vicinanza delle macchine operatrici. Vietare l'uso di ganci improvvisati non regolamentati; ganci e funi devono essere contrassegnati con il nome del fabbricante e recare i requisiti di rispondenza alle specifiche tecniche; i ganci per l'imbraco devono essere privi di deformazioni, dimensionati al peso da sollevare, dotati di chiusura all'imbocco e chiaramente stampigliata la portata massima ammissibile.	aree di lavoro liberi da detriti; depositi di materiali e attrezzature non dovranno intralciare i percorsi pedonali. Eventuali "intralci" dovranno essere opportunamente evidenziati. indossare idonee calzature. I percorsi interni al cantiere devono essere chiaramente identificabili.	qualora si lavori in prossimità di carichi sospesi durante carico e scarico dei materiali. Adottare opportuna cartellonistica indicante il divieto di transito e la sosta dei lavoratori sotto i carichi sospesi. L'efficienza delle funi dovrà essere controllata quotidianamente e trimestralmente verrà effettuata la verifica con annotazione delle condizioni delle medesime su giusto libretto. Per il sollevamento di materiali minuti verranno utilizzati benne e cassoni metallici, autogrù.		opportunamente gli addetti ai lavori circa la regolare esecuzione delle manovre degli apparecchi di sollevamento (dette istruzioni saranno esposte nelle vicinanze del luogo di lavoro degli addetti).
ALTRO <i>(descrivere)</i> RIFIUTI	curare il mantenimento del cantiere in condizioni ordinate e di soddisfacente salubrità; adottare misure conformi affinché "ogni deposito e accumulo di sporcizia che possa comportare immediatamente un rischio per la salute dei lavoratori a causa dell'inquinamento dell'aria respirata sia eliminato rapidamente curare che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvenga correttamente	definire preventivamente i sistemi di smaltimento rifiuti solidi e liquidi prodotti in cantiere, individuare i percorsi ed i sistemi di trasporto, con particolare riguardo per eventuali rifiuti nocivi. Se in fase di esecuzione lavori vengono ritrovate accidentalmente modeste quantità di rifiuti civili o industriali sospettati di contenere sostanze pericolose per la salute e per l'ambiente, i lavori di scavo devono essere immediatamente interrotti procedendo al ricoprimento del rifiuto con teli di	Allontanare sempre i materiali di scarto delle lavorazioni, gli imballi in genere e i bancali, mantenere in ordine il cantiere. A fine giornata lavorativa verificare la eventuale presenza di scarti delle lavorazioni e imballaggi, se non fosse possibile rimuoverli confinarli e segnalarli.		curare le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo se necessario, coordinamento con il responsabile dei lavori. In caso di rinvenimenti di rifiuti in genere richiedere l'intervento del CSE che informata l'Autorità competente farà intervenire l'Azienda per la raccolta dei rifiuti (AMIAT) o altra Impresa specializzata e

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		polietilene, alla delimitazione del sito interessato dal ritrovamento e all'apposizione di cartelli di avviso del pericolo.			autorizzata

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

(2.1.2.d 2; 2.2.2, 2.2.4)*

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE	Al fine di garantire adeguate misure di sicurezza e di arrecare il minor disagio possibile agli abitanti della zona, a titolari di attività o servizi e loro utenti, procedere alla realizzazione dell'opera attraverso 5 fasi di cantierizzazione come da tavole allegate al presente. L'accesso alle lavorazioni avverrà in via prioritaria da Via Romani	recintare l'area di cantiere mediante l'utilizzo di pannelli con rete metallica tipo "orsogrill" e piedini in cls, opportunamente legati tra di loro da apposite staffette e filo di ferro. legare ai pannelli, al fine di renderli ben visibili anche nelle ore diurne, una rete arancione ad alta visibilità o una bandella di nastro bianco-rosso o, verniciare il grigliato di colore rosso. I pannelli saranno scaricati tramite la gru posta sul camioncino utilizzato per il trasporto o escavatore munito di gancio di sollevamento e abilitato al sollevamento di carichi	Installare la segnaletica con indicata la presenza dei lavori, di eventuali deviazioni e/o restringimenti apportati alla carreggiata. L'ingombro del cantiere dovrà essere facilmente identificabile anche nelle ore notturne, pertanto dovranno essere posate lungo la recinzione luci segnaletiche fisse rosse (a distanza non superiore a ml 5) di tipo stagno e alimentate a bassa tensione o sistemi catarifrangenti	Elab. Graf. 23 e fasi di cantiere allegate	Prima di delimitare l'area di cantiere indire una riunione di coordinamento, a cui sono tenuti a partecipare le imprese affidatarie, il Direttore Tecnico, il Responsabile di cantiere, l'Assistente, il Responsabile sicurezza dell'impresa con il Direttore dei lavori ed il Coordinatore della sicurezza in fase di realizzazione dell'opera (CSE) Il preposto deve controllare a fine della giornata lavorativa la stabilità e le chiusure della recinzione
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI	Posizionamento di WC di tipo chimico. Il Wc sarà posizionato vicino alla baracca e allo spogliatoio sulla banchina rialzata tra Corso casale e Via Romani (Fase 0)	Pulizia e svuotamento del wc settimanale		FASE 0	Il preposto dell'impresa affidataria dovrà verificare la pulizia e funzionalità del presidio igienico
VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE	La viabilità d'accesso avverrà				Il preposto ha il

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	da Via Romani.				compito di chiudere aprire gli accessi e di mantenere efficiente la viabilità e gli accessi.
IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS E ENERGIA DI QUALSIASI TIPO	Le macchine utensili per il cantiere saranno alimentate con motocompressori. L'impianto elettrico delle baracche dovrà essere costruito a regola d'arte e, recare i marchi dei relativi Enti Certificatori. Inoltre l'assemblaggio di tali componenti dovrà essere anch'esso realizzato secondo la corretta regola dell'arte: le installazioni e gli impianti elettrici ed elettronici realizzati secondo le norme del Comitato Elettrotecnico Italiano si considerano costruiti a regola d'arte.				
IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	l'impianto di messa a terra per il cantiere, dovrà essere unico. dovrà essere realizzato in modo da garantire la protezione contro i contatti indiretti. l'impresa installatrice dovrà rilasciare dichiarazione di conformità e copia della denuncia dell'impianto di terra.				
DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONSULTAZIONE DEI RLS	Prima dell'accettazione del piano di sicurezza e	In sede di riunione preliminare le imprese			Il CSE verifica che i rappresentanti dei

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	<p>coordinamento e delle eventuali modifiche significative ad esso apportate, il datore di lavoro di ciascuna impresa esecutrice consulta il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza fornendogli eventuali chiarimenti sul suo contenuto; i rappresentanti a loro volta avranno il diritto di formulare proposte di modifiche ed integrazione</p>	<p>affidatarie dovranno rendere edotto il proprio RLS, della valutazione dei rischi e far firmare POS e PSC allo stesso..</p>			<p>lavoratori per la sicurezza siano stati chiamati ad intervenire nella redazione del POS e che i RLS abbiano firmato il PSC</p>
<p>DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' NONCHE' LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE</p>	<p>L'impresa esecutrice e le e imprese subappaltatrici/ditte che parteciperanno all'esecuzione dei lavori hanno l'obbligo di trasmettere, prima dell'inizio dei rispettivi lavori, all'Impresa affidataria il proprio Piano Operativo di Sicurezza che deve essere redatto coerentemente a quanto previsto nel presente piano, l'impresa affidataria ha l'obbligo di trasmettere il presente piano alle imprese subappaltatrici ed alle ditte che opereranno nel cantiere. L'impresa affidataria previa verifica della congruenza del POS delle altre imprese rispetto al proprio lo trasmette al CSE. L'impresa esecutrice può presentare al</p>	<p>L'attuazione del coordinamento avverrà, in fase esecutiva, anche in funzione dei piani operativi che le imprese esecutrici presenteranno al CSE. I datori di lavoro delle imprese esecutrici mettono a disposizione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza copia del presente piano e del proprio POS almeno dieci giorni prima dell'inizio dei lavori. Prima di delimitare l'area di cantiere con idonea recinzione e/o posizionare attrezzature sarà necessario indire una riunione di coordinamento, a cui saranno tenuti a partecipare l'Appaltatore, il</p>	<p>Far precedere il primo ingresso di ogni impresa/lavoratore autonomo in cantiere da un incontro preventivo per la cooperazione con gli altri operatori già presenti</p>		<p>Il CSE prima dell'inizio dei lavori verifica l'idoneità dei Piani Operativi delle imprese esecutrici, richiedendo l'adeguamento di quelli non idonei e prende visione e verifica i documenti di competenza delle imprese inerenti la sicurezza, le autorizzazioni, le denunce, etc.. Indire riunioni periodiche e straordinarie con i datori di lavori e lavoratori autonomi per recepire i contributi dei vari soggetti per il miglioramento</p>

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	CSE proposte di integrazione al presente piano dirette a migliorare la sicurezza del cantiere. Il CSE, se è il caso, a seguito delle proposte suddette adegua il presente piano di sicurezza e coordinamento. Le ditte dovranno accettare il presente Piano di sicurezza (e le eventuali successive integrazioni) sottoscrivendolo.	Direttore Tecnico, il Responsabile di cantiere, l'Assistente, il Responsabile sicurezza dell'impresa con il Direttore dei lavori ed il Coordinatore della sicurezza in fase di realizzazione dell'opera (CSE) nominati dalla stazione appaltante, per l'esame preliminare delle problematiche di prevenzione e protezione inerenti l'apertura del cantiere.			continuo della sicurezza in cantiere
MODALITA' DI ACCESSO DI MEZZI PER LA FORNITURA DEI MATERIALI	Il cantiere in oggetto riguarda una strada pubblica, pertanto i materiali saranno forniti a piè d'opera in base ai quantitativi necessari per le lavorazioni giornaliere. Gli accessi avvengono da strada pubblica.	Quando arriva la fornitura o l'approvvigionamento oppure in fase di scavo quando occorre trasportare alle discariche il materiale scavato i mezzi dovranno sostare lo stretto tempo indispensabile per l'operazione. Non è ammesso lo stazionamento di più mezzi contemporaneamente.	Utilizzare sempre il moviere in caso di carico e scarico		
DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna	nessuna
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO	Le forniture avverranno direttamente in loco dove occorre impiegarle all'interno dell'area di cantiere recintata. I materiali lapidei dovranno essere forniti su idonei bancali o sacchi per cubetti in pietra. Le tubazioni in pvc per				

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	fognatura dovranno essere affastellate				
ZONE DI DEPOSITO DI ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI	Non è possibile vista la particolarità del sito urbano ricavare un'area per lo stoccaggio di grandi dimensioni. I materiali lapidei rimossi e non più ripiegati devono essere trasportati in Via Buscalioni ai Magazzini Comunali della Pietra da Taglio.	Materiali minuti e utensili potranno essere depositati vicino all'area dei baraccamenti.	Utilizzare sempre il moviere in caso di carico e scarico		
ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE	Non previsto in quanto non vi saranno depositi di materiali con rischio di esplosione	Non previsto in quanto non vi saranno depositi di materiali con rischio di esplosione			
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

() Di ognuno dei punti individuati deve essere data evidenza nelle planimetria di cantiere*

PLANIMETRIA / E DEL CANTIERE

Vedasi:

ELABORATO 23 – PLANIMETRIA FASI DI CANTIERE

TAVOLE FASI CANTIERE 0-5 ALLEGATE AL PRESENTE PSC SEMPLIFICATO

Note:

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d 3; 2.2.3; 2.2.4)*

I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del d.lgs. n. 81 del 2008, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3). Andr  compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.

LAVORAZIONE : 0 ALLESTIMENTO DEL CANTIERE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITA SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Nessuna				
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITA DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>	Nessuna				
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA	Nessuna				
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI	Nessuna				

LAVORAZIONE : 0 ALLESTIMENTO DEL CANTIERE

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI					
LAVORI IN PROSSIMITA' DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE	Nessuna				
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO	Nessuna				
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE	Nessuna				
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA	Nessuna				
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA	Nessuna				
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI	Nessuna				
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA	Nessuna				
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI	Nessuna				
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE	Nessuna				
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI	Pulizia dell'area; Rimozione di eventuali macerie; Recinzione dell'area con posa di pannelli di rete metallica tipo "Orsogrill"; Posa servizi-igienico-assistenziali e baraccamenti; Posa segnaletica di sicurezza	Si utilizzeranno Utensili a mano; Compressore d'aria; Decespugliatore; Autocarro; Autogrù; Pala gommata..		TAVOLA FASE 0	Il preposto dovrà essere presente durante le operazioni di posa.
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE			I mezzi dovranno essere dotati di avvisori acustici di retromarcia		Il preposto dovrà verificare tale disposizione e in caso di traffico intenso con

LAVORAZIONE : 0 ALLESTIMENTO DEL CANTIERE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
					lavorazioni in atto utilizzare movieri
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO	Nessuna				
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA	Nessuna				
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	Nessuna				
RISCHIO RUMORE	In questa fase non sono previste lavorazioni particolarmente rumorose				
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Nessuna				
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

LAVORAZIONE : 1 CANCELLATURA SEGNALETICA ORIZZONTALE PARCHEGGI IN LINEA SU CORSO CASALE, TRACCIAMENTO SEGNALETICA NUOVA SOSTA					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITA' SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA' O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	Nessuna				
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE	Nessuna				

LAVORAZIONE : 1 CANCELLATURA SEGNALETICA ORIZZONTALE PARCHEGGI IN LINEA SU CORSO CASALE, TRACCIAMENTO SEGNALETICA NUOVA SOSTA

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITA DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA	Nessuna				
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI	Nessuna				
LAVORI IN PROSSIMITA DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE	Nessuna				
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO	Nessuna				
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE	Nessuna				
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA	Nessuna				
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA	Nessuna				
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI	Nessuna				
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA	Nessuna				
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI	Nessuna				
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE	Nessuna				
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI					

LAVORAZIONE : 1 CANCELLATURA SEGNALETICA ORIZZONTALE PARCHEGGI IN LINEA SU CORSO CASALE, TRACCIAMENTO SEGNALETICA NUOVA SOSTA

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	delimitazione dell'area di lavoro con coni e transenne	Se necessario garantire presenza di movieri dotati di bandiera di colore rosso che segneranno i lavori in corso	Posare idonea cartellonistica atta ad identificare l'area di cantiere. Utilizzo di segnaletica di sicurezza di presegnalazione utilizzare indumenti ad alta visibilità	TAVOLA FASE 1	
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO	Nessuna				
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA	Nessuna				
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	Nessuna				
RISCHIO RUMORE	In questa fase non sono previste lavorazioni particolarmente rumorose				
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Utilizzo di pistola spruzzatrice per la vernice della segnaletica orizzontale		Oltre ai DPI necessari Utilizzare mascherina, e occhiali protettivi		
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

LAVORAZIONE : 2 A-2B-3-4 RIMOZIONE LASTRE, CUBETTI ED ELEMENTI LAPIDEI, SCAVO MARCIAPIEDI E CARREGGIATA, FONDAZIONI STRADALI , ADEGUAMENTO RETE METEORICA, POSA PAVIMENTAZIONE LAPIDEA.

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<p>LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITA SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITA O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA</p>	<p>Sono previsti modesti scavi cielo aperto eseguiti con l'ausilio di mezzi meccanici (pala meccanica e/o escavatore: di incassamento per la realizzazione della fondazione delle pavimentazione e in trincea per gli allacciamenti delle caditoie stradali o cavidotti in genere. Gli scavi devono essere realizzati e armati come richiesto dalla natura del terreno, dall'inclinazione delle pareti e dalle altre circostanze influenti sulla stabilità ed in modo da impedire slittamenti, frane, crolli e da resistere a spinte pericolose, causate anche da piogge, infiltrazioni, cicli di gelo e disgelo. La messa in opera manuale o meccanica delle armature deve di regola seguire immediatamente</p>	<p>Predisporre le idonee delimitazioni o recinzioni atte a segregare il più possibile le aree di lavoro pericolose impedendo soprattutto ai pedoni l'accesso alle medesime. Eliminare, a fine lavorazioni i materiali di risulta. In ogni attività di scavo da eseguirsi nel cantiere (a sezione obbligata, in trincea, di sbancamento, manuali) rispettare le seguenti indicazioni generali: se la parete del fronte di attacco supera l'altezza di m. 1,50 è vietato il sistema di escavo manuale per scalzamento alla base e conseguente franamento della parete (in tale caso si potrà procedere dall'alto verso il basso realizzando una gradonatura con pareti di pendenza adeguata); se la particolare natura</p>	<p>segnalare la presenza di scavi aperti. Sul ciglio degli scavi sono vietati i depositi di materiali, l'installazione di macchine pesanti o fonti di vibrazioni e urti, il passaggio e la sosta di veicoli. Predisporre tutte le misure di protezione collettiva necessarie (es. armature di scavi, tavole fermapiede, etc) atte ad impedire la caduta di materiali negli scavi; Segnalare, chiudere provvisoriamente i chiusini affioranti, pozzi etc. sul fondo dello scavo e altri manufatti emergenti al fine di evitare il rischio di inciampo</p>	<p>TAVOLE FASI 2 A-2B-3-4</p>	

LAVORAZIONE : 2 A-2B-3-4 RIMOZIONE LASTRE, CUBETTI ED ELEMENTI LAPIDEI, SCAVO MARCIAPIEDI E CARREGGIATA, FONDAZIONI STRADALI , ADEGUAMENTO RETE METEORICA, POSA PAVIMENTAZIONE LAPIDEA.

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	<p>l'operazione di scavo Organizzare il cantiere in modo che nello stesso siano presenti solamente materiali /mezzi /attrezzature necessari alle specifiche attività;</p>	<p>del terreno o per causa di piogge, di infiltrazioni, di gelo o disgelo, o per altri motivi siano da temere frane o scoscendimenti, si dovrà provvedere all'armatura o al consolidamento del terreno; nei lavori di escavazione con mezzi meccanici è vietata la presenza degli operai nel campo di azione dell'escavatore e sul ciglio del fronte di attacco; delimitare mediante posa di opportune barriere/segnalazioni spostabili con l'avanzare dello scavo la zona superiore dello scavo stesso (per gli scavi non armati, le delimitazioni dovranno essere posizionate ad una distanza dal ciglio dello scavo tale da evitare il crollo del bordo dello scavo stesso - è consigliabile una distanza pari a 1,5 volte</p>			

LAVORAZIONE : 2 A-2B-3-4 RIMOZIONE LASTRE, CUBETTI ED ELEMENTI LAPIDEI, SCAVO MARCIAPIEDI E CARREGGIATA, FONDAZIONI STRADALI , ADEGUAMENTO RETE METEORICA, POSA PAVIMENTAZIONE LAPIDEA.

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		<p>la profondità dello scavo); pulire il tratto di strada prossimo agli scavi al fine di asportare, per quanto possibile, le pietre ed i sassi che potrebbero essere proiettate dai veicoli in transito; per attraversare uno scavo a sezione ristretta utilizzare esclusivamente passerelle con parapetti; negli scavi in trincea con pareti inclinate, le medesime non dovranno essere armate con sbadacchi orizzontali in quanto i puntelli ed i traversi potrebbero slittare verso l'alto per effetto della spinta del terreno; in relazione alla profondità, lo scavo deve avere le seguenti larghezze minime: fino a mt 1,50 di profondità: larghezza minima 0,65 mt; - fino a mt 2,00 di profondità: larghezza minima 0,75 mt; - fino a mt 3,00 di profondità:</p>			

LAVORAZIONE : 2 A-2B-3-4 RIMOZIONE LASTRE, CUBETTI ED ELEMENTI LAPIDEI, SCAVO MARCIAPIEDI E CARREGGIATA, FONDAZIONI STRADALI , ADEGUAMENTO RETE METEORICA, POSA PAVIMENTAZIONE LAPIDEA.

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		larghezza minima 0,80 mt; - fino a mt 4,00 di profondità: larghezza minima 0,90 mt;- oltre a mt 4,00 di profondità: larghezza minima 1,00 mt.			
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITA DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>	I lavori di scavo sono in superficie riguardano una profondità media di cm. 40, inoltre i sedimenti sono già stati oggetto di intervento nel passato per realizzare la fondazione stradale e i canali di fognatura. Non si ritiene di procedere alla bonifica bellica.			TAVOLE FASI 2 A-2B-3-4	
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA	Nessuna				
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI	Nessuna				
LAVORI IN PROSSIMITA DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE	Nessuna				
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI	Nessuna				

LAVORAZIONE : 2 A-2B-3-4 RIMOZIONE LASTRE, CUBETTI ED ELEMENTI LAPIDEI, SCAVO MARCIAPIEDI E CARREGGIATA, FONDAZIONI STRADALI , ADEGUAMENTO RETE METEORICA, POSA PAVIMENTAZIONE LAPIDEA.

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
ANNEGAMENTO					
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE	Nessuna				
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA	Nessuna				
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA	Nessuna				
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI	Nessuna				
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA	Nessuna				
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI	Nessuna				
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE	<p>ESPLOSIONE DI BOMBOLE (utilizzate nelle operazioni di impermeabilizzazioni a caldo, nell'uso della vibrofinitrice e durante le operazioni di scricchiolatura in sito con cannello ossiacetilenico,...)</p> <p>Le bombole di ossigeno saranno contraddistinte da fascia di colore bianco; le bombole di acetilene saranno individuate da una fascia di colore arancione. Prima delle lavorazioni sarà necessario controllare l'efficienza di manometri, riduttori, valvole, tubazioni e cannelli; le manichette saranno</p>	<p>tenere le bombole in posizione verticale e stoccate in area non esposta a raggi solari; nelle aree o locali in cui saranno tenute le bombole esporre cartellonistica indicante il divieto di fumare, di usare fiamme libere e tenere a disposizione idoneo mezzo di estinzione (sarà obbligatorio tenere separate le bombole piene da quelle vuote).</p> <p>assicurare, in caso di necessità, l'agevole e rapido allontanamento dei lavoratori dai luoghi pericolosi</p>	<p>è vietato fumare; è vietato usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, predisporre mezzi di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli apparecchi estintori portatili o carrellabili di primo intervento; detti mezzi devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto;</p>	TAVOLE FASI 2 A-2B-3-4	

LAVORAZIONE : 2 A-2B-3-4 RIMOZIONE LASTRE, CUBETTI ED ELEMENTI LAPIDEI, SCAVO MARCIAPIEDI E CARREGGIATA, FONDAZIONI STRADALI , ADEGUAMENTO RETE METEORICA, POSA PAVIMENTAZIONE LAPIDEA.

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	dotate di idonee valvole di sicurezza che impediscano il ritorno di fiamma; ciascuna manichetta avrà una valvola posta immediatamente dopo il riduttore di pressione montato sulla testa delle bombole ed una valvola montata sulla manichetta a circa mt 1 dal cannello. A fine lavori le valvole delle bombole verranno chiuse.				
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI	Nessuna				
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	delimitazione dell'area di lavoro con coni e transenne	Se necessario garantire presenza di movieri dotati di bandiera di colore rosso che segneranno i lavori in corso	Posare idonea cartellonistica atta ad identificare l'area di cantiere. Utilizzo di segnaletica di sicurezza di presegnalazione utilizzare indumenti ad alta visibilità	TAVOLE FASI 2 A-2B-3-4	
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO	Nessuna				
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA	Nessuna				
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	Nessuna				
RISCHIO RUMORE	Le attrezzature devono	Durante	il	Quando il rumore di una	TAVOLE FASI 2

LAVORAZIONE : 2 A-2B-3-4 RIMOZIONE LASTRE, CUBETTI ED ELEMENTI LAPIDEI, SCAVO MARCIAPIEDI E CARREGGIATA, FONDAZIONI STRADALI , ADEGUAMENTO RETE METEORICA, POSA PAVIMENTAZIONE LAPIDEA.

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva...	funzionamento mantenere chiusi gli schermi e le paratie delle attrezzature e evitare i rumori inutili.	lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose dotare di otoprotettori (tappi o cuffie auricolari) i lavoratori la cui esposizione supera gli 85 dBA; prevedere la rotazione degli addetti.	A-2B-3-4	
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Valutare prima dell'esecuzione dei lavori, la tipologia degli agenti	Evitare il contatto diretto con sostanze che per quanto possibile	indossare adeguati dispositivi di protezione individuale (mascherine,		tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere

LAVORAZIONE : 2 A-2B-3-4 RIMOZIONE LASTRE, CUBETTI ED ELEMENTI LAPIDEI, SCAVO MARCIAPIEDI E CARREGGIATA, FONDAZIONI STRADALI , ADEGUAMENTO RETE METEORICA, POSA PAVIMENTAZIONE LAPIDEA.

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	<p>chimici da utilizzare (solventi, primer, etc) facendo ricadere la scelta sui prodotti meno tossici. Dette sostanze, se capaci di causare esalazioni tossiche in presenza di elevate temperature, dovranno possibilmente essere utilizzate a basse temperature/nelle ore più fresche e comunque stoccate in aree non esposte ai raggi solari (si dovranno proporre soluzioni tecniche per ridurre l'esposizione all'agente chimico).</p>	<p>dovranno essere sostituite con altre non tossiche. seguire scrupolosamente le indicazioni di utilizzo/maneggiamento riportate nella scheda del prodotto fornita dal rivenditore/produttore. operare in modo tale da evitare che esalazioni investano terzi esterni al cantiere Prestare particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati)</p>	<p>occhiali, guanti) e alternare nella lavorazione per limitare la loro esposizione a detti materiali è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti</p>		<p>adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza</p>
ALTRO (descrivere)					

LAVORAZIONE : 5 SCARIFICA E RIFACIMENTO TAPPETO D'USURA, POSA ARREDI E SMOBILIZZO CANTIERE					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE SPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDITÀ SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVITÀ O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA	nessuno				
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>	I lavori di scarifica sono in superficie Non si ritiene di procedere alla bonifica bellica per le stesse motivazioni indicate in precedenza.			TAVOLA FASE 5	
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA	Nessuna				
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI	Nessuna				
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE	Nessuna				
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO	Nessuna				

LAVORAZIONE : 5 SCARIFICA E RIFACIMENTO TAPPETO D'USURA, POSA ARREDI E SMOBILIZZO CANTIERE

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE	Nessuna				
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA	Nessuna				
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA	Nessuna				
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI	Nessuna				
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA	Nessuna				
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI	Nessuna				
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE	<p>ESPLOSIONE DI BOMBOLE (utilizzate nelle operazioni di impermeabilizzazioni a caldo, nell'uso della vibrofinitrice e durante le operazioni di scricchiolatura in sito con cannello ossiacetilenico,...)</p> <p>Le bombole di ossigeno saranno contraddistinte da fascia di colore bianco; le bombole di acetilene saranno individuate da una fascia di colore arancione. Prima delle lavorazioni sarà necessario controllare l'efficienza di manometri, riduttori, valvole, tubazioni e cannelli; le manichette saranno dotate di idonee valvole di sicurezza che impediscano</p>	<p>tenere le bombole in posizione verticale e stoccate in area non esposta a raggi solari; nelle aree o locali in cui saranno tenute le bombole esporre cartellonistica indicante il divieto di fumare, di usare fiamme libere e tenere a disposizione idoneo mezzo di estinzione (sarà obbligatorio tenere separate le bombole piene da quelle vuote). assicurare, in caso di necessità, l'agevole e rapido allontanamento dei lavoratori dai luoghi pericolosi</p>	<p>è vietato fumare; è vietato usare apparecchi a fiamma libera e manipolare materiali incandescenti, predisporre mezzi di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli apparecchi estintori portatili o carrellabili di primo intervento; detti mezzi devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto;</p>	TAVOLA FASE 5	

LAVORAZIONE : 5 SCARIFICA E RIFACIMENTO TAPPETO D'USURA, POSA ARREDI E SMOBILIZZO CANTIERE

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	<p>il ritorno di fiamma; ciascuna manichetta avrà una valvola posta immediatamente dopo il riduttore di pressione montato sulla testa delle bombole ed una valvola montata sulla manichetta a circa mt 1 dal cannello. A fine lavori le valvole delle bombole verranno chiuse.</p>				
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI	Si rimuoveranno baracca e WC	Si utilizzerà la gru posta sul camioncino utilizzato per il trasporto o escavatore munito di gancio di sollevamento e abilitato al sollevamento di carichi.	Durante le fasi di sollevamento il preposto dovrà sorvegliare le operazioni		
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	delimitazione dell'area di lavoro con coni e transenne	Se necessario garantire presenza di movieri dotati di bandiera di colore rosso che segnaleranno i lavori in corso	Posare idonea cartellonistica atta ad identificare l'area di cantiere. Utilizzo di segnaletica di sicurezza di presegnalazione utilizzare indumenti ad alta visibilità	TAVOLA FASE 5	
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO	Nessuna				
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA	Nessuna				

LAVORAZIONE : 5 SCARIFICA E RIFACIMENTO TAPPETO D'USURA, POSA ARREDI E SMOBILIZZO CANTIERE

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	Nessuna				
RISCHIO RUMORE	Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva...	Durante il funzionamento mantenere chiusi gli schermi e le paratie delle attrezzature e evitare i rumori inutili.	Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose dotare di otoproiettori (tappi o cuffie auricolari) i lavoratori la cui esposizione supera gli 85 dBA; prevedere la rotazione degli addetti.	TAVOLA FASE 5	
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE	Valutare prima dell'esecuzione dei lavori, la tipologia degli agenti	Evitare il contatto diretto con sostanze che per quanto possibile	indossare adeguati dispositivi di protezione individuale (mascherine,	TAVOLA FASE 5	tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere

LAVORAZIONE : 5 SCARIFICA E RIFACIMENTO TAPPETO D'USURA, POSA ARREDI E SMOBILIZZO CANTIERE

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	<p>chimici da utilizzare (solventi, primer, etc) facendo ricadere la scelta sui prodotti meno tossici. Dette sostanze, se capaci di causare esalazioni tossiche in presenza di elevate temperature, dovranno possibilmente essere utilizzate a basse temperature/nelle ore più fresche e comunque stoccate in aree non esposte ai raggi solari (si dovranno proporre soluzioni tecniche per ridurre l'esposizione all'agente chimico).</p>	<p>dovranno essere sostituite con altre non tossiche. seguire scrupolosamente le indicazioni di utilizzo/maneggiamento riportate nella scheda del prodotto fornita dal rivenditore/produttore. operare in modo tale da evitare che esalazioni investano terzi esterni al cantiere Prestare particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati)</p>	<p>occhiali, guanti) e alternare nella lavorazione per limitare la loro esposizione a detti materiali è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti</p>		<p>adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza</p>
<p>ALTRO (descrivere)</p>					

INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

(2.1.2 lett. e) e lett. i); 2.3.1;2.3.2; 2.3.3)*

Descrivere i rischi di interferenza individuati in seguito all'analisi del cronoprogramma dei lavori e del lay-out del cantiere indicando le procedure per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti. Nel caso tali rischi non possano essere eliminati o permangano rischi residui vanno indicate le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale atti a ridurre al minimo tali rischi.

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento è stato redatto considerando la presenza in cantiere di lavorazioni che si sovrappongono come tempi di esecuzione ma che possono coesistere se coordinate tra loro a condizione che siano organizzate e divise spazialmente sul cantiere.

L'individuazione delle sovrapposizioni indicate nella tabella successiva è originata dall'elaborazione dell'ipotesi del cronoprogramma dei lavori.

Saranno comunque possibili differenti situazioni nell'evolversi dei lavori o in relazione a tecniche ed esigenze specifiche delle imprese partecipanti.

Si rammenta pertanto l'obbligatorietà dell'impresa esecutrice a confrontare il cronoprogramma e le sovrapposizioni con i propri metodi, procedure e organizzazione del lavoro e dare tempestiva comunicazione al Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione. in caso di modifiche a quanto riportato.

Si rimanda al Direttore Tecnico ed al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione delle varie imprese il controllo reale del cantiere in tali situazioni.

Le lavorazioni potranno iniziare solo dopo la piena disponibilità dei servizi igienico-assistenziali.

Il getto attraverso l'autobetoniera e l'autopompa è una lavorazione che non permette contemporaneità con altre lavorazioni (sempre).

L'impermeabilizzazione tramite guaina bituminosa, non permette contemporaneità con altre lavorazioni nel raggio di cinque metri.

Attraverso l'esame del cronoprogramma, si rilevano le fasi di lavoro interferenti come di seguito specificate.

Per ciascuna di esse sono state valutati i rischi, la frequenza, la gravità nonché le misure e procedure preventive da mettere in atto, tutto quanto riassunto nella Tabella 2.

L'impresa appaltatrice dovrà pertanto tenere in considerazione le indicazioni riportate nella suddetta tabella prima di iniziare le lavorazioni relative alle singole fasi interferenti.

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

(il tempo in relazione alla complessità del progetto può essere espresso in gg, sett., o inizialmente anche in mesi salvo successivo dettaglio)

ENTITA' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI GIORNO : 998,00

Tempo	1 mese				2 mese				3 mese				4 mese				5 mese				6 mese				7 mese				8 mese				9 mese			
Fasi																																				
0																																				
1																																				
2 A																																				
2 B																																				
3																																				
4																																				
5																																				

Vi sono interferenze tra le lavorazioni: NO SI
 (anche da parte della stessa impresa o lavoratori autonomi)

↓

TABELLA 2

N	FASE INTEFERENZA LAVORAZIONI	Sfasamento Spaziale	Sfasamento Temporale	PRESCRIZIONI OPERATIVE
Fasi da 2 A a 4	demolizioni e rimozioni / scarifiche	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Distanza idonea tra mezzi operativi e maestranze. Dotazione di idonei D.P.I le maestranze della fase interferente.
Fasi da 2 A a 4	Rete meteorica / opere da terrazziere/ reinterrei	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Distanza idonea tra mezzi operativi e maestranze. Allocazione delle lavorazioni in aree distanti tra loro

N	Misure preventive e protettive da attuare	Dispositivi di protezione da adottare	Soggetto attuatore	Note
1				
2				
3				
...				

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPLICITARE NEL POS

(2.1.3) *

Vanno indicate, ove il coordinatore lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.

Sono previste procedure: sì no

Se sì, indicazioni a seguire:

N	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario
1			
2			
3			
...			

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

SCHEDA N° 1

Fase di pianificazione

(2.1.2 lett.f)*)

apprestamento

attrezzatura

infrastruttura

mezzo o servizio di protezione collettiva

Descrizione:

Baracca e WC

Fase/i d'utilizzo o lavorazioni: utilizzo comune da parte di tutti i lavoratori delle varie imprese.

Misure di coordinamento (2.3.4.):

Il preposto e il dirigente dell'impresa aggiudicataria dei lavori dovranno garantire la pulizia e l'efficienza delle attrezzature e la usufruibilità da parte di tutti i lavoratori per l'intera durata dei lavori.

Fase esecutiva

(2.3.5)

Soggetti tenuti all'attivazione

1.- Impresa Esecutrice : da designare

2.- Impresa Esecutrice :

3.- Impresa Esecutrice :

4.- Impresa Esecutrice :

5.- L.A. :

6.- L.A. :

7.- L.A. :

8.-

Cronologia d'attuazione:

durante la fase di impianto cantiere.

Modalità di verifica:

ogni mattina da parte del preposto (dell'impresa appaltatrice o in sua assenza dell'impresa esecutrice) e almeno due volte a settimana da parte del dirigente dell'impresa appaltatrice.

Il CSE potrà verificare l'efficienza degli apprestamenti in fase di sopralluogo.

Data di aggiornamento:

il CSE

.....

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA

SCHEDA N° 2

Fase di pianificazione

(2.1.2 lett.f)*)

apprestamento

attrezzatura

infrastruttura

mezzo o servizio di protezione collettiva

Descrizione:

Recinzione di cantiere di tipo fissa e viabilità interna ad essa

Fase /i d'utilizzo o lavorazioni: utilizzo comune da parte di tutti i lavoratori delle varie imprese.

Misure di coordinamento (2.3.4.):

Il preposto e il dirigente dell'impresa aggiudicataria dei lavori dovranno garantire la pulizia e ordine dell'area, l'efficienza della recinzione e del fondo stradale e la usufruibilità da parte di tutti i lavoratori per l'intera durata dei lavori. Verificare la chiusura degli accessi e i fissaggi tra i pannelli grigliati.

Fase esecutiva

(2.3.5)

Soggetti tenuti all'attivazione

1.- Impresa Esecutrice : da designare

2.- Impresa Esecutrice :

3.- Impresa Esecutrice :

4.- Impresa Esecutrice :

5.- L.A. :

6.- L.A. :

7.- L.A. :

8.-

Cronologia d'attuazione:

durante la fase di impianto cantiere.

Modalità di verifica:

ogni mattina e ogni sera da parte del preposto (dell'impresa appaltatrice o in sua assenza dell'impresa esecutrice).Almeno una volta a settimana d parte del dirigente.

Il CSE potrà verificare l'efficienza degli apprestamenti in fase di sopralluogo.

Data di aggiornamento:

il CSE

.....

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	
SCHEMA N° 3	
Fase di pianificazione (2.1.2 lett.f)*)	
<input checked="" type="checkbox"/> apprestamento <input type="checkbox"/> attrezzatura <input type="checkbox"/> infrastruttura <input type="checkbox"/> mezzo o servizio di protezione collettiva	Descrizione: Segnaletica di cantiere
Fase/i d'utilizzo o lavorazioni: utilizzo comune da parte di tutti i lavoratori delle varie imprese.	
Misure di coordinamento (2.3.4.): Il preposto e il dirigente dell'impresa aggiudicataria dei lavori dovranno garantire il mantenimento in efficienza della segnaletica per l'intera durata dei lavori.	
Fase esecutiva (2.3.5)	
Soggetti tenuti all'attivazione 1.- <input checked="" type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : da designare 2.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 3.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 4.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 5.- <input type="checkbox"/> L.A. : 6.- <input type="checkbox"/> L.A. : 7.- <input type="checkbox"/> L.A. : 8.- <input type="checkbox"/>	
Cronologia d'attuazione: durante la fase di impianto cantiere e durante tutte le lavorazioni.	
Modalità di verifica: ogni mattina ad apertura cantiere e alla sera a chiusura cantiere da parte del preposto (dell'impresa appaltatrice o in sua assenza dell'impresa esecutrice) e almeno due volte a settimana da parte del dirigente dell'impresa appaltatrice. Il CSE potrà verificare l'efficienza della segnaletica in fase di sopralluogo.	
Data di aggiornamento:	il CSE

MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

(2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett.g) *

Individuare tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.

- Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti; lo scambio di informazione tra imprese esecutive saranno eventualmente valutate in fase esecutiva nel caso si prevedano interferenze tra imprese al momento non ipotizzate
- Riunione di coordinamento: avverranno sempre su richiesta del CSE prima che una nuova impresa diventi operativa in cantiere. Potranno essere convocate anche in caso di lavorazioni interferenti, di utilizzo anche non contemporaneo di dispositivi di protezione collettiva e anche su richiesta motivata di un datore di lavoro o un RLS di un'impresa coinvolta.
- Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi
- Altro (descrivere)

I Coordinatori o i Direttori Lavori delle attività di genio civile, che verranno eventualmente eseguite contemporaneamente ai lavori oggetto di questo piano, (es. interventi di SMAT E IREN, etc) dovranno fornire al CSE, con almeno 15 giorni di anticipo, il cronoprogramma dettagliato dei lavori da realizzare nonché le indicazioni circa le misure di prevenzione che si intendono attuare relativamente alle fasi più critiche, affinché questo possa promuovere una riunione operativa, aperta alle figure degli Enti interessati, avente i seguenti scopi:

- definire gli spazi operativi necessari alle varie tipologie di cantiere, ivi comprese le aree da destinarsi a stoccaggio temporaneo di materiale e di manovra dei mezzi operativi;
- concordare l'utilizzo di servizi o attività comuni, allo scopo di ottimizzare il funzionamento dei cantieri;
- garantire gli accessi ai mezzi di emergenza;
- valutare, anche attraverso la tipologia e gli orari di lavoro, l'effettiva necessità di presenza contemporanea del personale sul sito, al fine di limitare i rischi reciprocamente trasmessi e di garantire l'operatività in sicurezza dei vari cantieri;
- definire, qualora ritenute necessarie, le modalità di separazione tra i vari cantieri;

Espletata la riunione, e verbalizzate dal CSE le conclusioni, le medesime dovranno essere trasmesse a tutti i Coordinatori delle varie attività affinché ciascuno di questi provveda ad adeguare i rispettivi piani di sicurezza ai sensi dell'art. 92, comma 1, lettera b, del D.Lgs.81/08 e s.m.i..

RIUNIONE PRELIMINARE ALL'INIZIO DEI LAVORI

Preliminarmente all'inizio dei lavori sarà effettuata una riunione presieduta dal Coordinatore per la sicurezza in fase d'esecuzione, cui dovranno prendere parte obbligatoriamente:

- Direttore di cantiere
- il Responsabile di cantiere dell'Impresa.

In questa riunione il Responsabile dell'impresa dovrà comunicare al Coordinatore per l'esecuzione, i nominativi dei suoi referenti per la sicurezza che dovranno essere sempre presenti in cantiere.

Durante la riunione preliminare, il Coordinatore illustrerà le caratteristiche principali del Piano di Sicurezza e stenderà il calendario delle eventuali riunioni successive. All'interno della riunione il Responsabile dell'Impresa potrà presentare le sue proposte di modifica al Piano e/o le osservazioni a quanto esposto dal Coordinatore. L'RSPP esprimerà le proprie osservazioni relative ai contenuti del PSC e delle eventuali proposte di variante. Al termine dell'incontro sarà redatto un verbale che dovrà essere letto e sottoscritto da tutti i partecipanti.

Riunioni periodiche durante l'effettuazione dell'attività

Periodicamente durante l'esecuzione dei lavori saranno effettuate delle riunioni presiedute dal Coordinatore per la sicurezza in fase d'esecuzione cui dovrà prendere parte obbligatoriamente il Direttore di cantiere ed il Responsabile per la sicurezza di cantiere.

Il CSE segnalerà al Committente o al Responsabile dei lavori eventuali inosservanze delle disposizioni del D.Lgs. 494/96 e s.m.i. (artt. 7,8 e 9) e delle prescrizioni del piano di cui all'art. 12 e proporrà, per reiterata violazione, la sospensione dei lavori o la risoluzione del contratto o, ancora, l'allontanamento dell'Impresa/e o dei lavoratori autonomi dal cantiere. Nel caso in cui il Committente o il Responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione provvederà a dare comunicazione dell'inadempimento alla Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente e alla Direzione provinciale del lavoro.

ISPEZIONI E CONTROLLI

Il coordinatore per l'esecuzione dei lavori in materia di sicurezza ha il diritto di accedere in qualsiasi momento, al cantiere, per effettuare i controlli ritenuti necessari.

Il coordinatore per l'esecuzione dei lavori in materia di sicurezza ha inoltre facoltà di controllare, nei modi che riterrà più conveniente, i materiali, i mezzi d'opera e la manodopera impiegati nei lavori dati in appalto, con facoltà di estendere il controllo alla identità di persone ed alle qualifiche delle stesse risultanti dai documenti dell'Assuntore.

Il coordinatore per l'esecuzione dei lavori in materia di sicurezza ha facoltà di controllare che le qualifiche del personale dell'Assuntore impiegato nelle prestazioni corrispondano a quelle risultanti nel libro matricola. Il coordinatore per l'esecuzione dei lavori in materia di sicurezza controllerà affinché le norme di sicurezza siano osservate dai visitatori e dagli Appaltatori.

Eventuali infrazioni commesse da un visitatore comportano di norma l'immediata espulsione dello stesso dal cantiere.

DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

(2.2.2 lett.f) *

Individuare le procedure e la documentazione da fornire affinché ogni Datore di Lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso.

- Evidenza della consultazione : il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza dovrà vistare il presente PSC per presa visione e potrà presentare eventuali richieste di integrazione. Inoltre dovrà sottoscrivere il POS assieme al Datore di Lavoro
- Riunione di coordinamento tra RLS : in caso di sentita esigenza da parte delle RLS.
- Riunione di coordinamento tra RLS e CSE : in caso di sentita esigenza da parte delle RLS o CSE.
- Altro (*descrivere*)

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(2.1.2 lett. h))*

Pronto soccorso:

- a cura del committente:
 gestione separata tra le imprese:
 gestione comune tra le imprese:

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere:

Emergenze ed evacuazione :

Numeri di telefono delle emergenze:

Emergenza Sanitaria - Pronto Soccorso	118
Pubblica Emergenza - Soccorso Pubblico	113
Carabinieri - Pronto Intervento	112
Vigili del Fuoco - Pronto Intervento	115
Pronto Soccorso più vicino: OSPEDALE GRADENIGO Corso Regina Margherita 8	011 8151211
Vigili Urbani Pronto Intervento	0114606060
IRIDE (ex AEM) - Segnalazione guasti I.P.-Semafori	800910101
IRIDE TELERISCALDAMENTO – Assistenza	800255533
E Distribuzione (ex ENEL Distribuzione) – Segnalazione guasti	803500
TELECOM - Assistenza scavi	800133131
SMAT – Segnalazione guasti, rotture, emergenze (Pronto Intervento)	800239111
ITALGAS - Segnalazione guasti e dispersioni	800900999
AES Torino - Segnalazione guasti e dispersioni	800900999
AES Torino – Pronto Intervento Distribuzione Gas	800900999
AES Torino – Pronto Intervento Teleriscaldamento	800979797
SNAM Rete Gas – Centro Manutenzione Metanodotti	800970911
Responsabili dei lavori:	01101133346
Progettista	01101133069
Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione	01101133069
Direttore Lavori per la Città di Torino	
Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione	
Direttore operativo per la Città di Torino	
Ispettore di cantiere per la Città di Torino	
Direttore tecnico impresa	
Responsabile di cantiere impresa	
Assistente di cantiere impresa	
Responsabile sicurezza impresa appaltatrice	
Responsabile sicurezza impresa subappaltatrice	

Individuare le procedure di intervento in caso di eventuali emergenze prendendo in considerazione in particolare tutte quelle situazioni in cui non sia agevole procedere al recupero di lavoratori infortunati (scavi a sezione obbligata, ambienti confinati, sospensione con sistemi anticaduta, elettrocuzione, ecc.).

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(2.1.2 lett. h)*

IN CASO D'INFORTUNIO

Componi il numero telefonico 118.

Chiedi un'ambulanza.

Precisa all'operatore 118:

- se si tratta di malore o infortunio
- se sono coinvolte una o più persone
- se il paziente o i pazienti sono coscienti e respirano.

Specifica:

- dove si trova il paziente: all'aperto e se è luogo raggiungibile in ambulanza
- il nome della località:
- il nome della ditta: *Appaltatrice*
- il nome del comune:
- il numero di telefono del proprio cellulare: *e il proprio nome e cognome*
- il numero di telefono del secondo addetto alle emergenze:
- il numero di telefono della ditta appaltatrice:

rispondere alle domande dell'operatore del 118

non riattaccare il telefono senza il consenso dell'operatore del 118.

Pronto Soccorso: Intervento svolto da personale sanitario (medici, infermieri, soccorritori professionali) addestrato appositamente a tal fine.

Primo Soccorso: Intervento attuato in favore di vittime di incidenti e/o malori da soccorritori occasionali in attesa dell'intervento del 118.

Cose da non fare:

- mettere a rischio la propria vita
- lasciare l'infortunato prima dell'arrivo del personale sanitario
- prestare interventi superiori alle proprie capacità
- somministrare liquidi (specialmente alcool)
- farsi prendere dal panico.

Cose da fare:

- allontanare la folla per creare spazio all'infortunato ed ai soccorritori;
- esaminare la vittima in caso d'urgenza/emergenza telefonare al 118 ed effettuare le prime cure nei limiti delle competenze del primo soccorritore;
- confortare e rassicurare l'infortunato (se cosciente);
- valutare la natura del malessere e soprattutto la presenza e l'efficienza delle funzioni vitali (coscienza, respiro, attività cardiaca).

L'addetto al primo soccorso

Il compito dell' addetto al primo soccorso, è quello di prestare aiuto ad un eventuale infortunato, attendendo l'arrivo degli specifici soccorsi: è facilmente comprensibile l'importanza del ruolo dell'addetto. Proprio per questo motivo, colui che viene scelto dal proprio datore di lavoro come addetto al primo soccorso, deve seguire uno specifico **corso di formazione per addetto al primo soccorso**, avente lo scopo di fornirgli le nozioni necessarie, per svolgere il proprio compito, con estrema consapevolezza e sicurezza.

Al termine del corso di primo soccorso, si deve sostenere un esame, il cui esito positivo, comporterà il rilascio di un valido Attestato di frequenza.

Inoltre, visto che la formazione deve essere un percorso continuo, la normativa sulla sicurezza (D.lgs.81/08), prevede un **corso di aggiornamento di primo soccorso**. L'addetto al primo soccorso non può somministrare in alcun caso farmaci all'infortunato. Pertanto, è opportuno che, in azienda, non vi siano riposte sostanze farmacologiche nella **cassetta di primo soccorso**.

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

(4.1)*

Riportare in forma analitica la stima dei costi della sicurezza calcolata secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'allegato XV del d.lgs. n. 81 del 2008, ed in base a quanto indicato nel presente PSC

n	Descrizione	Calcolo analitico <i>(quantità x prezzo unitario x tempo di utilizzo)</i>	Totale
1	APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PSC	Baracche e WC chimico Recinzione	4.409,21 3.522,80
2	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE EVENTUALMENTE PREVISTE NEL PSC PER LAVORAZIONI INTERFERENTI		
3	IMPIANTI DI TERRA		156,75
4	IMPIANTI CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE		
5	IMPIANTI ANTINCENDIO		14,44
6	MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA		
7	PROCEDURE CONTENUTE NEL PSC E PREVISTE PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA		
8	EVENTUALI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA E RICHIESTI PER LO SFASAMENTO SPAZIALE O TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI INTERFERENTI		
9	MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA		961,72

ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI

- 1 planimetria / lay out di cantiere in funzione dell'evoluzione dei lavori vedasi elaborato n. 23 progetto esecutivo
- 2 planimetrie di progetto, ~~profilo altimetrico~~; vedasi progetto esecutivo
- ~~relazione idrogeologica se presente o indicazioni in tal senso;~~
- 3 computo metrico analitico dei costi per la sicurezza;
- ~~tavola tecnica sugli scavi (ove necessaria)~~
- 4 planimetrie fasi di lavoro 0-1-2 A -2 B-3-4-5
- 5 elenco documentazione da conservare in cantiere

ALLEGATO 3 – COMPUTO METRICO ANALITICO DEI COSTI DELLA SICUREZZA -

Num Ord.	Art. di Elenco	Indicazioni dei lavori e delle Somministrazioni e sviluppo delle operazioni	Unità di Misura	Quantità	Prezzo Unitario	Importo EURO
		LAVORI				
		RIQUALIFICAZIONE SPAZIO PUBBLICO PER PEDONALIZZAZIONE VIA MONFERRATO				
		ONERI DI SICUREZZA				
1	28.A05.D05	<p>NUCLEO ABITATIVO per servizi di cantiere. Prefabbricato monoblocco ad uso ufficio, spogliatoio e servizi di cantiere.</p> <p>Caratteristiche: Struttura di acciaio, parete perimetrale realizzata con pannello sandwich, dello spessore minimo di 40 mm, composto da lamiera preverniciata esterna ed interna e coibentazione di poliuretano espanso autoestinguente, divisioni interne realizzate come le perimetrali, pareti pavimento realizzato con pannelli in agglomerato di legno truciolare idrofugo di spessore mm 19, piano di calpestio in piastrelle di PVC, classe 1 di reazione al fuoco, copertura realizzata con lamiera zincata con calatoi a scomparsa nei quattro angoli, serramenti in alluminio preverniciato, vetri semidoppi, porta d'ingresso completa di maniglie e/o maniglione antipanico, impianto elettrico a norma di legge da certificare. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi di lavoro che lo richiedono al fine di garantire la sicurezza e l'igiene dei lavoratori; il montaggio e lo smontaggio anche quando, per motivi legati alla sicurezza dei lavoratori, queste azioni vengono ripetute più volte durante il corso dei lavori a seguito della evoluzione dei medesimi; il documento che indica le istruzioni per l'uso e la manutenzione; i controlli periodici e il registro di manutenzione programmata; il trasporto presso il cantiere; la preparazione della base di appoggio; i collegamenti necessari (elettricità, impianto di terra acqua, gas, ecc) quando previsti; l'uso dell'autogru per la movimentazione e la collocazione nell'area predefinita e per l'allontanamento a fine opera. Arredamento minimo: armadi, tavoli e sedie NOTE: La previsione degli apprestamenti proposti negli articoli seguenti (baraccamenti di cantiere), dovrà essere correttamente condotta in relazione alle caratteristiche ed alla localizzazione del cantiere, risultando di norma già riconosciuta nell'ambito delle spese generali (rif. D.P.R. 207/10 art. 32 c.4). Il Coordinatore per la Sicurezza in Fase di Progettazione valuterà l'eventuale inclusione di tali apprestamenti nel computo metrico della sicurezza in funzione delle esig</p> <p>015 Dimensioni esterne massime m 2,40 x 5,00 x 2,50 circa (modello base) - Costo primo mese o frazione di mese</p>	cad	2,00	343,52	687,04
2	28.A05.D05	<p>NUCLEO ABITATIVO per servizi di cantiere. Prefabbricato monoblocco ad uso ufficio, spogliatoio e servizi di cantiere.</p> <p>Caratteristiche: Struttura di acciaio, parete perimetrale realizzata con pannello sandwich, dello spessore minimo di 40 mm, composto da lamiera preverniciata esterna ed interna e coibentazione di poliuretano espanso autoestinguente, divisioni interne realizzate come le perimetrali, pareti pavimento realizzato con pannelli in agglomerato di legno truciolare idrofugo di spessore mm 19, piano di calpestio in piastrelle di PVC, classe 1 di reazione al fuoco, copertura realizzata con lamiera zincata con calatoi a scomparsa nei quattro angoli, serramenti in alluminio preverniciato, vetri semidoppi, porta d'ingresso completa di maniglie e/o maniglione antipanico, impianto elettrico a norma di legge da certificare. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi di lavoro che lo richiedono al fine di garantire la sicurezza e l'igiene dei lavoratori; il montaggio e lo</p>				

Num Ord.	Art. di Elenco	Indicazioni dei lavori e delle Somministrazioni e sviluppo delle operazioni	Unità di Misura	Quantità	Prezzo Unitario	Importo EURO
		smontaggio anche quando, per motivi legati alla sicurezza dei lavoratori, queste azioni vengono ripetute più volte durante il corso dei lavori a seguito della evoluzione dei medesimi; il documento che indica le istruzioni per l'uso e la manutenzione; i controlli periodici e il registro di manutenzione programmata; il trasporto presso il cantiere; la preparazione della base di appoggio; i collegamenti necessari (elettricità, impianto di terra acqua, gas, ecc) quando previsti; l'uso dell'autogru per la movimentazione e la collocazione nell'area predefinita e per l'allontanamento a fine opera. Arredamento minimo: armadi, tavoli e sedie NOTE: La previsione degli apprestamenti proposti negli articoli seguenti (baraccamenti di cantiere), dovrà essere correttamente condotta in relazione alle caratteristiche ed alla localizzazione del cantiere, risultando di norma già riconosciuta nell'ambito delle spese generali (rif. D.P.R. 207/10 art. 32 c.4). Il Coordinatore per la Sicurezza in Fase di Progettazione valuterà l'eventuale inclusione di tali apprestamenti nel computo metrico della sicurezza in funzione delle esig				
		020 Costo per ogni mese o frazione di mese successivo al primo 2.00*8	cad	16,00	161,03	2.576,48
3	28.A15.A05	IMPIANTO DI TERRA per CANTIERE PICCOLO (6 kW) - apparecchi utilizzatori ipotizzati: betoniera, sega circolare, puliscitavole, piegaferri, macchina per intonaco premiscelato e apparecchi portatili, costituito da conduttore di terra in rame isolato direttamente interrato da 16 mm² e n. 1 picchetti di acciaio zincato da 1,50 m.				
		005 temporaneo per la durata del cantiere	cad	1,00	156,75	156,75
4	28.A05.D25	BAGNO CHIMICO PORTATILE per cantieri edili, in materiale plastico, con superfici interne ed esterne facilmente lavabili, con funzionamento non elettrico, dotato di un WC alla turca ed un lavabo, completo di serbatoio di raccolta delle acque nere della capacità di almeno 200 l, di serbatoio di accumulo dell'acqua per il lavabo e per lo scarico della capacità di almeno 50 l, e di connessioni idrauliche acque chiare e scure. Dimensioni orientative 120 x 120 x 240 cm. Il WC dovrà avere una copertura costituita da materiale che permetta una corretta illuminazione interna, senza dover predisporre un impianto elettrico. Compreso trasporto, montaggio, smontaggio, preparazione della base e manutenzione espostamento durante le lavorazioni.				
		005 nolo primo mese o frazione di mese	cad	1,00	155,79	155,79
5	28.A05.D25	BAGNO CHIMICO PORTATILE per cantieri edili, in materiale plastico, con superfici interne ed esterne facilmente lavabili, con funzionamento non elettrico, dotato di un WC alla turca ed un lavabo, completo di serbatoio di raccolta delle acque nere della capacità di almeno 200 l, di serbatoio di accumulo dell'acqua per il lavabo e per lo scarico della capacità di almeno 50 l, e di connessioni idrauliche acque chiare e scure. Dimensioni orientative 120 x 120 x 240 cm. Il WC dovrà avere una copertura costituita da materiale che permetta una corretta illuminazione interna, senza dover predisporre un impianto elettrico. Compreso trasporto, montaggio, smontaggio, preparazione della base e manutenzione espostamento durante le lavorazioni.				
		010 nolo per ogni mese o frazione di mese successivo al primo 1.00*8	cad	8,00	103,55	828,40

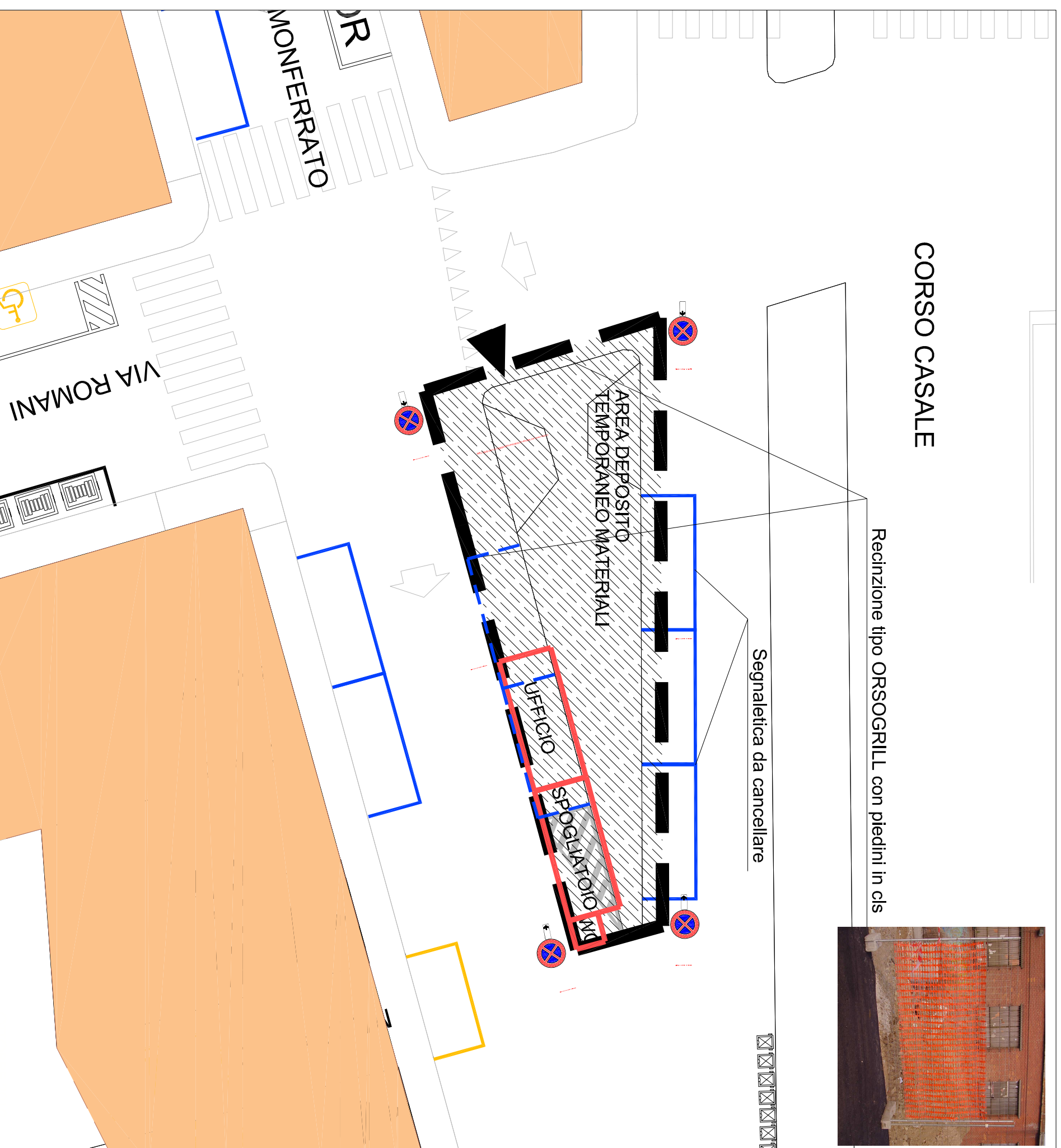
Num Ord.	Art. di Elenco	Indicazioni dei lavori e delle Somministrazioni e sviluppo delle operazioni	Unità di Misura	Quantità	Prezzo Unitario	Importo EURO
6	28.A05.D35	SERBATOIO DI ACCUMULO dell'acqua in polietilene, per uso igienico sanitario, non interrato, completo di accessori, della capacità di 1000 l.				
	005	...	cad	1,00	161,50	161,50
7	28.A05.E10	RECINZIONE di cantiere realizzata con elementi prefabbricati di rete metallica e montanti tubolari zincati con altezza minima di 2,00 m, posati su idonei supporti in calcestruzzo, compreso montaggio in opera e successiva rimozione. Nolo calcolato sullo sviluppo lineare				
	005	nolo per il primo mese area fissa di cantiere	m	45,00		
		fase 2a	m	210,00		
		fase 2b	m	160,00		
		fase 3	m	210,00		
		fase 4	m	75,00		
		fase 5	m	30,00		
				730,00	3,80	2.774,00
8	28.A05.E10	RECINZIONE di cantiere realizzata con elementi prefabbricati di rete metallica e montanti tubolari zincati con altezza minima di 2,00 m, posati su idonei supporti in calcestruzzo, compreso montaggio in opera e successiva rimozione. Nolo calcolato sullo sviluppo lineare				
	010	nolo per ogni mese successivo al primo area fissa di cantiere 45.00*8	m	360,00		
		fase 2a 210.00*2	m	420,00		
		fase 2b 160.00*1.5	m	240,00		
		fase 3 210.00*2	m	420,00		
				1440,00	0,52	748,80
9	28.A05.B40	PASSERELLA pedonale prefabbricata in metallo per attraversamenti di scavi o spazi posti sul vuoto, per eseguire passaggi sicuri e programmati, della larghezza di 0,6 m quando destinata al solo passaggio di lavoratori, di 1,2 m quando è previsto il trasporto di materiali, completa di parapetti su entrambi i lati, fornita e posta in opera. Sono compresi: il montaggio e lo smontaggio anche ripetuti durante la fase di lavoro; il documento che indica le caratteristiche tecniche, con particolare riferimento al carico che può transitare in relazione alla luce da superare e le istruzioni per l'uso e la manutenzione; l'accatastamento e l'allontanamento a fine opera. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo della passerella pedonale. Misurato al metro lineare posto in opera. Nolo mensile				
	010	Larghezza utile di passaggio cm 120 1.00*9	cad	9,00	56,61	509,49
10	28.A05.E25	NASTRO SEGNALETICO per delimitazione di zone di lavoro, percorsi obbligati, aree inaccessibili, cigli di scavi, ecc, di colore bianco/rosso, fornito e posto in opera. Sono compresi: l'uso per la durata delle fasi che prevedono l'impiego del nastro; la fornitura degli spezzoni di ferro dell'altezza di 120 cm di cui almeno cm 20 da infiggere nel terreno, a cui ancorare il nastro; la manutenzione per tutto il periodo di durata della fase di riferimento, sostituendo o riparando le parti non più idonee; l'accatastamento e l'allontanamento a fine fase di lavoro. E' inoltre compreso quanto altro occorre per l'utilizzo temporaneo del nastro segnaletico.				
	005	misurato a metro lineare posto in opera	m	600,00	0,37	222,00

Num Ord.	Art. di Elenco	Indicazioni dei lavori e delle Somministrazioni e sviluppo delle operazioni	Unità di Misura	Quantità	Prezzo Unitario	Importo EURO
11	28.A05.E30	Delimitazione di zone interne al cantiere mediante BARRIERA di sicurezza mobile TIPO NEW JERSEY, in calcestruzzo o in plastica, riempibile con acqua o sabbia: trasporto, movimentazione, eventuale riempimento e svuotamento, allestimento in opera, successiva rimozione				
	015	elementi in plastica - nolo fino a 1 mese	m	30,00	9,98	299,40
12	28.A05.E30	Delimitazione di zone interne al cantiere mediante BARRIERA di sicurezza mobile TIPO NEW JERSEY, in calcestruzzo o in plastica, riempibile con acqua o sabbia: trasporto, movimentazione, eventuale riempimento e svuotamento, allestimento in opera, successiva rimozione				
	020	elementi in plastica - solo nolo per ogni mese successivo 30.00*8	m	240,00	2,57	616,80
13	28.A05.E40	CONI SEGNALETICI in polietilene (PE), altezza compresa tra 30 e 50 cm, con fasce rifrangenti bianche e rosse, per segnalazione di lavori, posati ad interasse di 2 m, per una distanza di 100 m.				
	005	trasporto, posa in opera, successiva rimozione, per nolo fino a 1 mese fasi 1 e 5	m	40,00	17,18	687,20
14	28.A05.E40	CONI SEGNALETICI in polietilene (PE), altezza compresa tra 30 e 50 cm, con fasce rifrangenti bianche e rosse, per segnalazione di lavori, posati ad interasse di 2 m, per una distanza di 100 m.				
	010	solo nolo per ogni mese successivo 40.00*8	m	320,00	3,22	1.030,40
15	28.A05.E45	TRANSENNA smontabile con traversa in lamiera scatolata, rifrangente a righe bianco-rosso e cavalletti pieghevoli, di altezza e sviluppo indicativo 120 cm				
	005	trasporto, posa in opera, successiva rimozione e nolo fino a 1 mese	m	8,00	4,46	35,68
16	28.A05.E45	TRANSENNA smontabile con traversa in lamiera scatolata, rifrangente a righe bianco-rosso e cavalletti pieghevoli, di altezza e sviluppo indicativo 120 cm				
	010	solo nolo per ogni mese successivo 8.00*8	m	64,00	0,67	42,88
17	28.A05.F05	Organizzazione del cantiere per la garanzia della sicurezza, salute e igiene dei lavoratori - ATTREZZATURE E MACCHINE NOTE: Con il termine di "attrezzatura" si intende qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro (rif. Allegato XV punto 1.1.1. lett. d)). I costi proposti nel presente capitolo sono riferiti ad attrezzature e macchine eventualmente previste nel PSC ed indicate per interventi ESCLUSIVAMENTE FINALIZZATI ALLA SICUREZZA, SALUTE ED IGIENE DEI LAVORATORI. Al contrario le attrezzature di cantiere espressamente dedicate alla produzione (es. centrali ed impianti di betonaggio, betoniere, macchine movimento terra, seghe circolari, piegaferrì, impianti elettrici di cantiere, impianti di adduzione acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo, impianti fognari etc.) NON RIENTRANO nei costi della sicurezza da addebitare separatamente alla				

Num Ord.	Art. di Elenco	Indicazioni dei lavori e delle Somministrazioni e sviluppo delle operazioni	Unità di Misura	Quantità	Prezzo Unitario	Importo EURO
		Committenza. Il normale uso dell'attrezzatura per eseguire le fasi di lavoro previste nel PSC rientra infatti nelle spese generali di cui all'art. 32 c.4 del D.P.R. 207/10. I valori di costo proposti tengono conto anche del trasporto delle attrezzature e/o macchine dal noleggiatore o dalla sede dell'Impresa al cantiere e viceversa. Con riferimento specifico alle attrezzature, queste devono essere montate e smontate in sicurezza nonchè mantenute in efficienza; ne consegue che nei costi proposti sono considerate comprese le spese per il montaggio, lo smontaggio e le verifiche periodiche. L'eventuale noleggio di attrezzature e mezzi, qualora previsti nel P.S.C. per specifici motivi di sicurezza, potrà anche essere reperito nelle voci preesistenti del prezzo, con l'esclusione della quota di utile d'impresa, per le motivazioni e con le modalità indicate in premessa della presente sezione.				
	010	INNAFFIAMENTO ANTIPOLVERE eseguito con autobotte. Nolo autobotte con operatore comprensivo di consumi ed ogni altro onere di funzionamento.	h	10,00	77,90	779,00
18	28.A05.F05	Organizzazione del cantiere per la garanzia della sicurezza, salute e igiene dei lavoratori - ATTREZZATURE E MACCHINE NOTE: Con il termine di "attrezzatura" si intende qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro (rif. Allegato XV punto 1.1.1. lett. d)). I costi proposti nel presente capitolo sono riferiti ad attrezzature e macchine eventualmente previste nel PSC ed indicate per interventi ESCLUSIVAMENTE FINALIZZATI ALLA SICUREZZA, SALUTE ED IGIENE DEI LAVORATORI. Al contrario le attrezzature di cantiere espressamente dedicate alla produzione (es. centrali ed impianti di betonaggio, betoniere, macchine movimento terra, seghe circolari, piegaferri, impianti elettrici di cantiere, impianti di adduzione acqua, gas ed energia di qualsiasi tipo, impianti fognari etc.) NON RIENTRANO nei costi della sicurezza da addebitare separatamente alla Committenza. Il normale uso dell'attrezzatura per eseguire le fasi di lavoro previste nel PSC rientra infatti nelle spese generali di cui all'art. 32 c.4 del D.P.R. 207/10. I valori di costo proposti tengono conto anche del trasporto delle attrezzature e/o macchine dal noleggiatore o dalla sede dell'Impresa al cantiere e viceversa. Con riferimento specifico alle attrezzature, queste devono essere montate e smontate in sicurezza nonchè mantenute in efficienza; ne consegue che nei costi proposti sono considerate comprese le spese per il montaggio, lo smontaggio e le verifiche periodiche. L'eventuale noleggio di attrezzature e mezzi, qualora previsti nel P.S.C. per specifici motivi di sicurezza, potrà anche essere reperito nelle voci preesistenti del prezzo, con l'esclusione della quota di utile d'impresa, per le motivazioni e con le modalità indicate in premessa della presente sezione.				
	015	PROTEZIONE della SOMMITA' delle BARRE di armatura in acciaio per ripresa dei getti ed emergenti dagli stessi, mediante tappi a fungo in polipropilene.	cad	20,00	0,14	2,80
19	28.A20.A10	CARTELLONISTICA di segnalazione, conforme alla normativa vigente, per cantieri mobili, in aree delimitate o aperte alla libera circolazione.				
	005	posa e nolo fino a 1 mese				
		area fissa di cantiere	cad	5,00		
		fase 1	cad	12,00		
		fase 2a	cad	12,00		
		fase 2b	cad	10,00		
		fase 3	cad	10,00		
		fase 4	cad	8,00		
		fase 5	cad	8,00		

Num Ord.	Art. di Elenco	Indicazioni dei lavori e delle Somministrazioni e sviluppo delle operazioni	Unità di Misura	Quantità	Prezzo Unitario	Importo EURO
20	28.A20.A10	CARTELLONISTICA di segnalazione, conforme alla normativa vigente, per cantieri mobili, in aree delimitate o aperte alla libera circolazione. 010 solo nolo per ogni mese successivo area fissa di cantiere 5.00*8 fase 2a 12.00*2 fase 2b 10.00*1.5 fase 3 10.00*2	cad	65,00	8,36	543,40
				40,00 24,00 15,00 20,00		
21	28.A20.A15	CAVALLETTO portasegnale, adatto per tutti i tipi di segnali stradali: 005 posa e nolo fino a 1 mese area fissa di cantiere fase 1 fase 2a fase 2b fase 3 fase 4 fase 5	cad	99,00	1,42	140,58
				4,00 12,00 10,00 8,00 8,00 4,00 8,00		
22	28.A20.A15	CAVALLETTO portasegnale, adatto per tutti i tipi di segnali stradali: 010 solo nolo per ogni mese successivo area fissa di cantiere 4.00*8 fase 2a 10.00*2 fase 2b 8.00*1.5 fase 3 8.00*2	cad	54,00	7,13	385,02
				32,00 20,00 12,00 16,00		
23	28.A20.A17	Sacchetto di zavorra per stabilizzare supporti mobili (cavalletti, basi per pali, sostegni) in PVC di colore arancio, dimensione 60x40 cm 005 riempito con graniglia peso 13 kg	cad	80,00	0,57	45,60
				16,00		
24	28.A20.C05	ILLUMINAZIONE MOBILE, per recinzioni, per barriere o per segnali, con lampeggiante automatico o crepuscolare a luce gialla, in policarbonato, alimentazione a batteria 005 con batteria a 6V	cad	50,00	9,03	451,50
				1,41		
25	28.A20.H05	ESTINTORE PORTATILE a polvere chimica omologato D.M. 7 gennaio 2005 e UNI EN 3-7, montato a parete con idonea staffa e corredato di cartello di segnalazione. Nel prezzo si intendono compresi e compensati gli oneri per il nolo, il carico, lo scarico ed ogni genere di trasporto, gli accessori di fissaggio, la manutenzione periodica, il ritiro a fine lavori e quanto altro necessario per dare il mezzo antincendio in efficienza per tutta la durata del cantiere. 005 Estintore a polvere 34A233BC da 6 kg.	cad	1,00	14,44	14,44
				1,41		
26	Z96_01	MOVIERE - MANTENIMENTO APPRESTAMENTI SICUREZZA Costo orario per: - regolamentazione del traffico veicolare e pedonale (moviere) nelle fasi di lavoro in cui sia necessario o durante manovre pericolose dei mezzi di cantiere all'interno del cantiere stesso o durante l'ingresso o				

Num Ord.	Art. di Elenco	Indicazioni dei lavori e delle Somministrazioni e sviluppo delle operazioni	Unità di Misura	Quantità	Prezzo Unitario	Importo EURO
27	01.A22.A82	l'uscita dei mezzi dal cantiere; - mantenimento apprestamenti di cantiere in ordine (manutenzione recinzione, cartellonistica di sicurezza, riordino area di lavoro,...)	h	29,09	33,06	961,72
		32.00*100/110				
		Provvista e stesa di misto granulare bitumato (tout-venant) per la riparazione di buche, cedimenti e per ripristini, composto da inerti di torrente, di fiume, di cava o proveniente dalla frantumazione di roccia serpentinoso delle dimensioni massime di mm 40, contenente almeno il 35% di frantumato di cava trattato con bitume conformemente alle prescrizioni della citta' attualmente vigente per quanto concerne la granulometria e la dosatura compresa la cilindratura con rullo compressore statico o vibrante con effetto costipante non inferiore alle 12 tonnellate	m ²	7,27	16,44	119,52
		010 Steso a mano dello spessore compresso di cm 8 8.00*100/110				14.998,75
		Totale ONERI DI SICUREZZA				1,25
ARROTONDAMENTO						
TOTALE ONERI DI SICUREZZA	15.000,00					

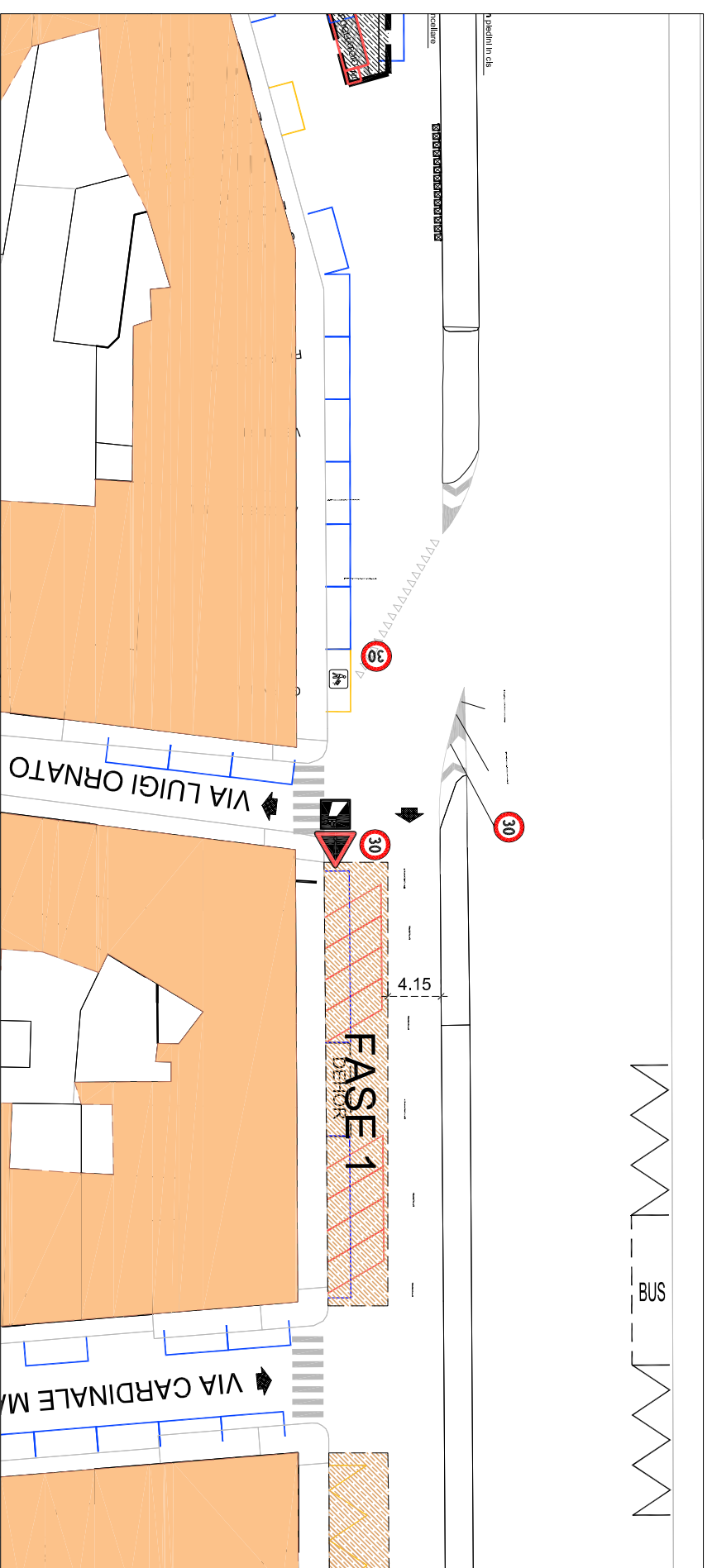
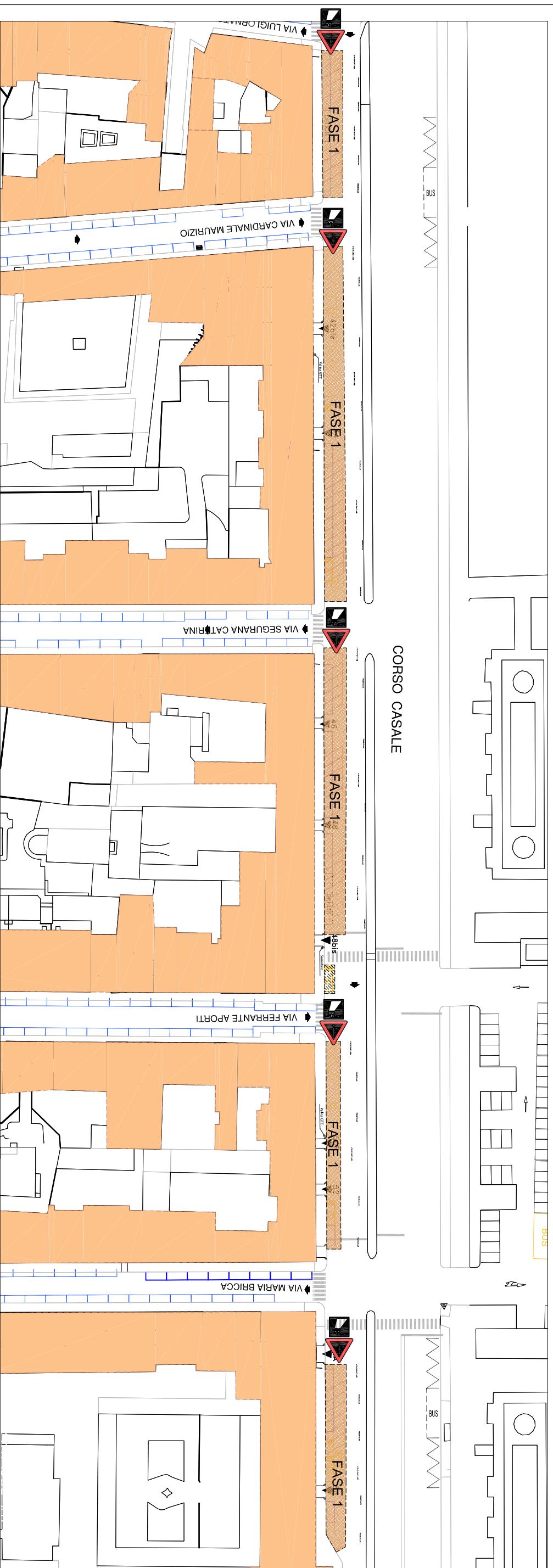


FASE 0 DURATA

N° 2 giorni

LAVORAZIONI

- Cancellatura segnaletica orizzontale;
- Delimitazione area fissa di cantiere mediante posizionamento di recinzione in pannelli tipo OrsoGrill con rete arancione ad alta visibilità;
- Posizionamento baraccamenti di cantiere (ufficio, spogliatoio w.c. chimico);
- Posizionamento segnaletica (divieti di sosta,) necessaria per intervento in area fase 1.



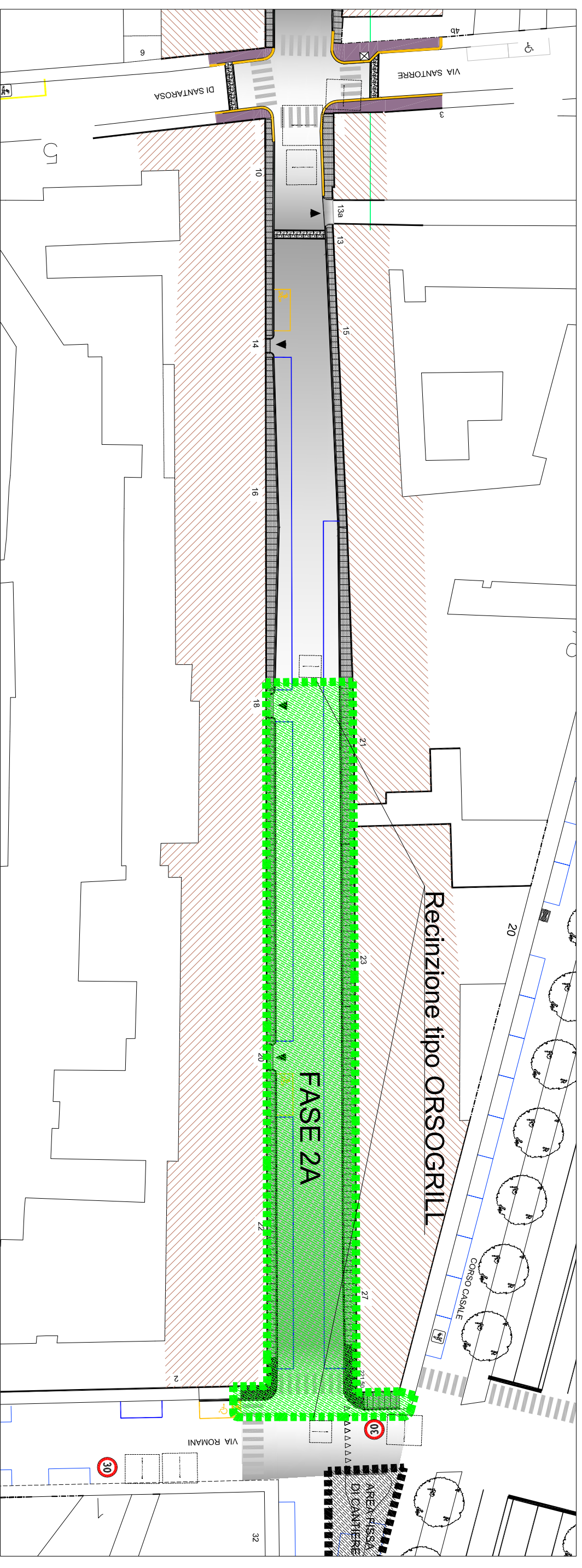
FASE 1

DURATA

N° 3 giorni

LAVORAZIONI

- Cancellatura segnaletica orizzontale (parcheggi in linea) su corso Casale;
- Tracciamento segnaletica orizzontale a delimitare nuova sosta a lisca ed in linea.



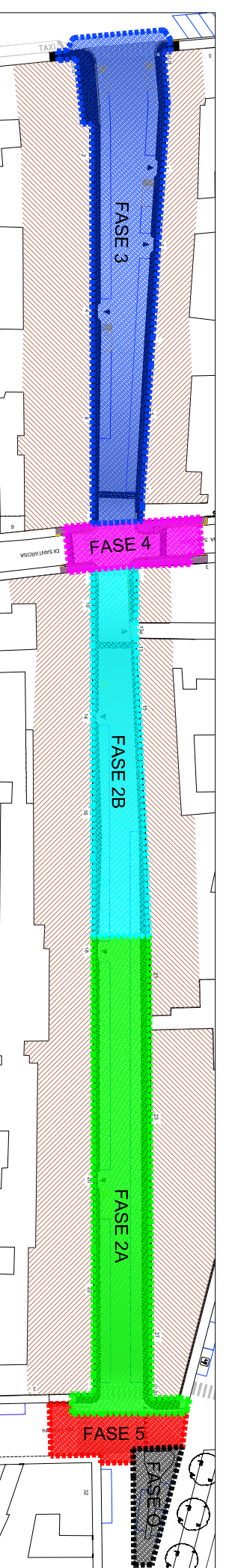
FASE 2A

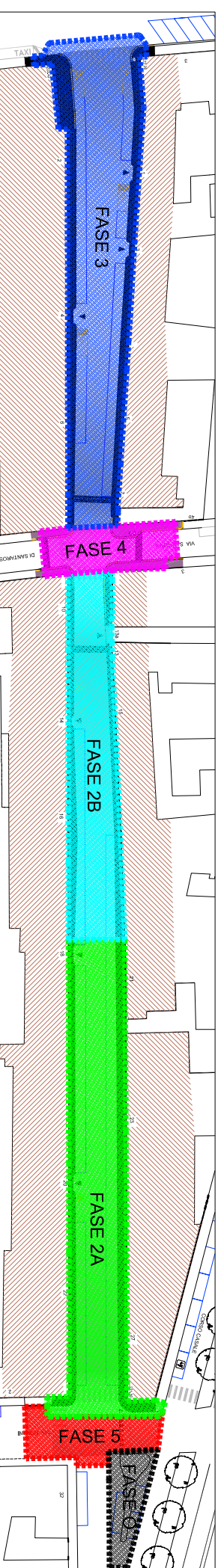
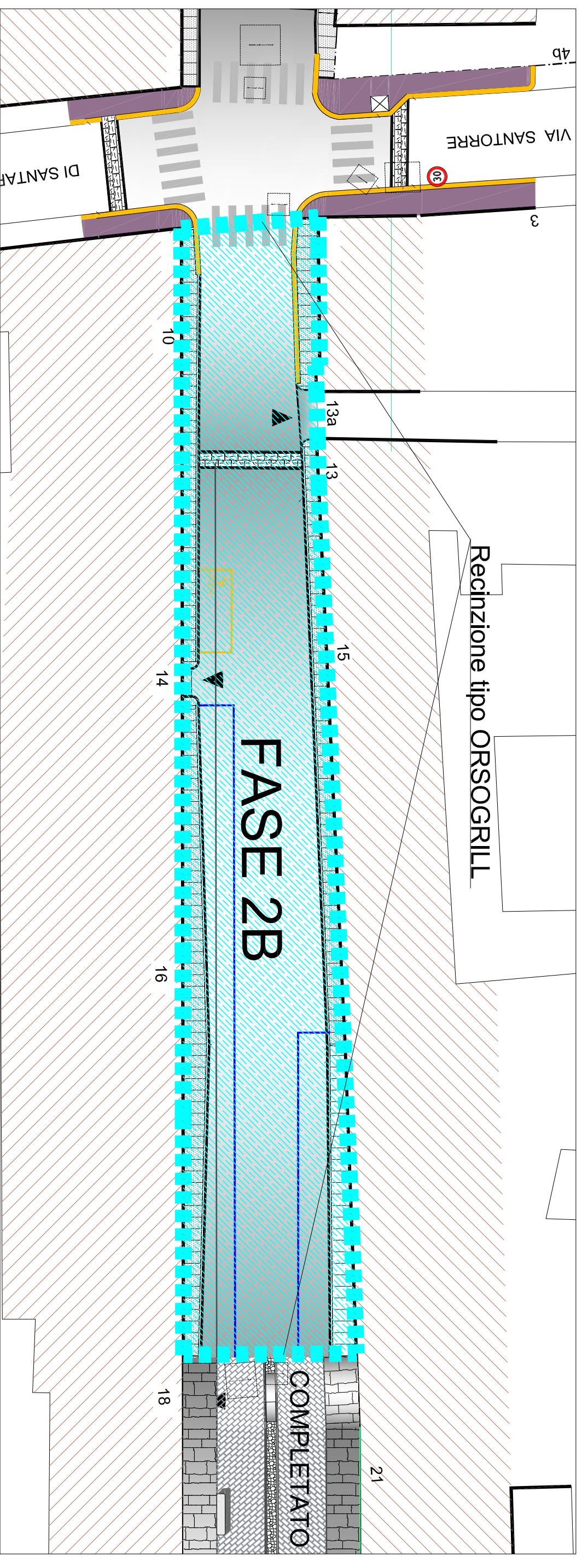
DURATA

N° 90 giorni

LAVORAZIONI

- Rimozione lastre, cubetti ed elementi di delimitazione in pietra;
- Scavo marciapiedi e carreggiata per rifacimento fondazione;
- Adeguamento rete raccolta acque meteoriche ed opere da terrazziere;
- Posa pavimentazione lapidea su marciapiedi e carreggiata.





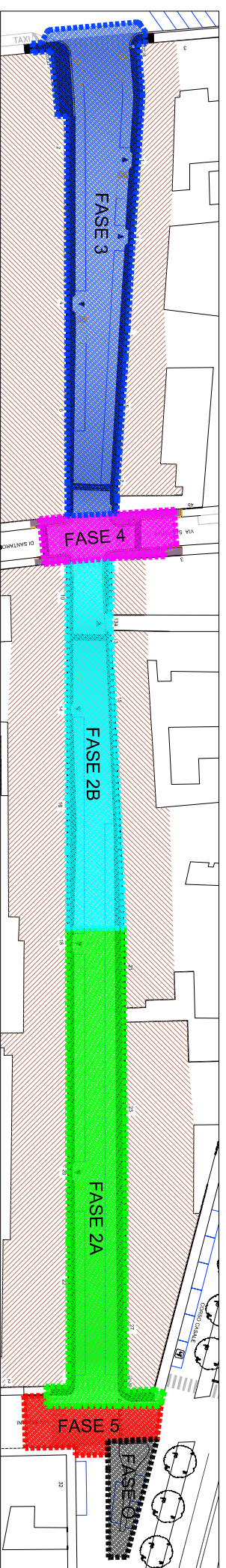
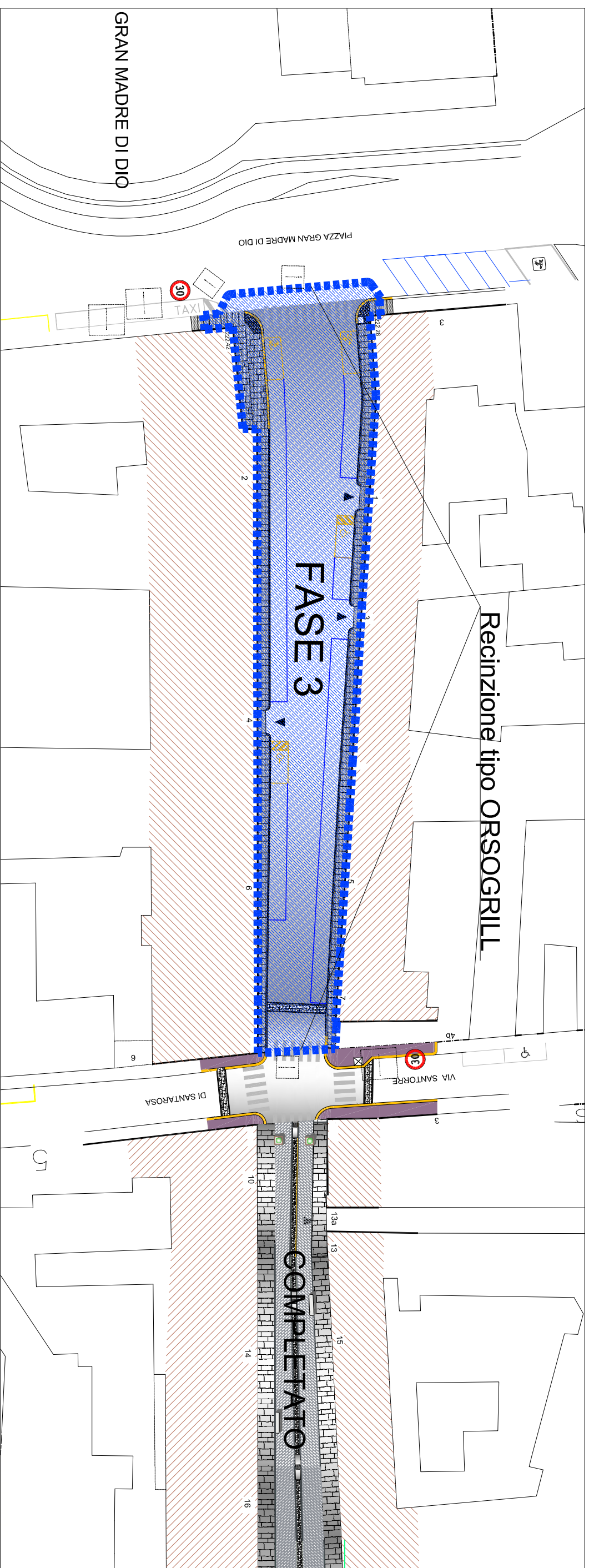
FASE 2B

DURATA

N° 70 giorni

LAVORAZIONI

- Rimozione lastre, cubetti ed elementi di delimitazione in pietra;
- Scavo marciapiedi e carreggiata per rifacimento fondazione;
- Adeguamento rete raccolta acque meteoriche ed opere da terrazzere;
- Posa pavimentazione lapidea su marciapiedi e carreggiata.



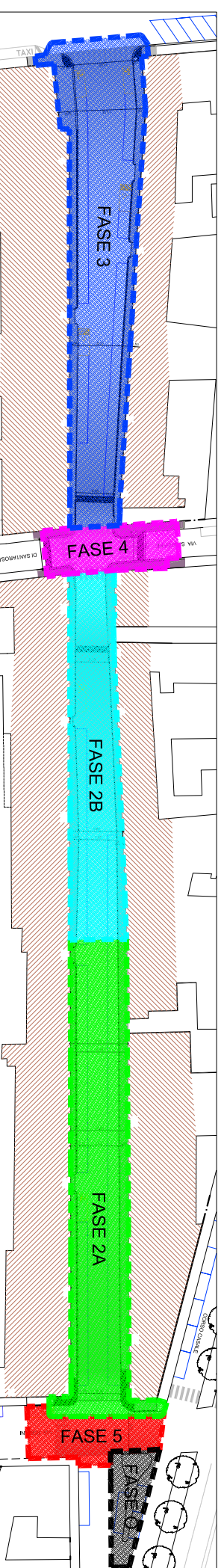
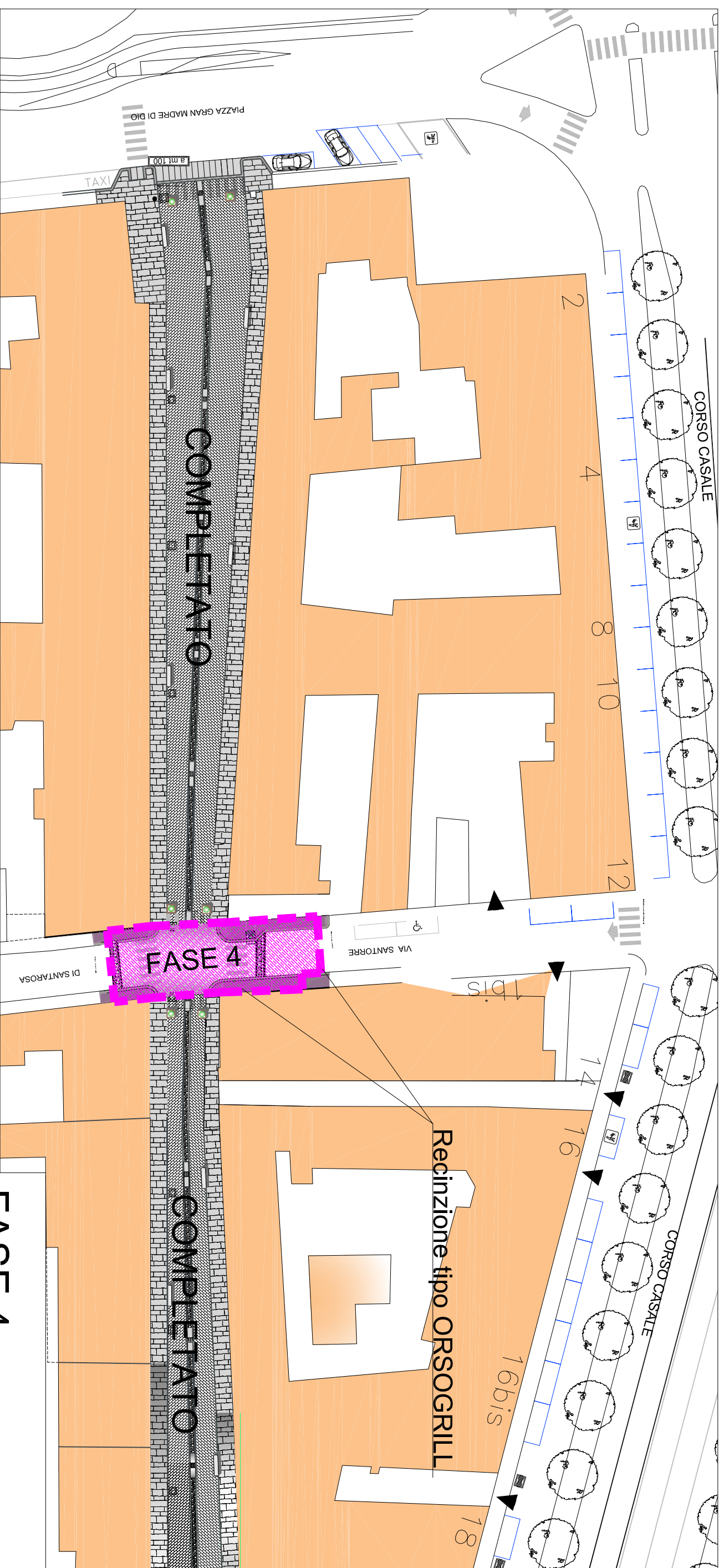
FASE 3

DURATA

N° 90 giorni

LAVORAZIONI

- Rimozione lastre, cubetti ed elementi di delimitazione in pietra;
- Scavo marciapiedi e carreggiata per rifacimento fondazione;
- Adeguamento rete raccolta acque meteoriche ed opere da terrazziere;
- Posa pavimentazione lapidea su marciapiedi e carreggiata.



COMPLETATO

FASE 4

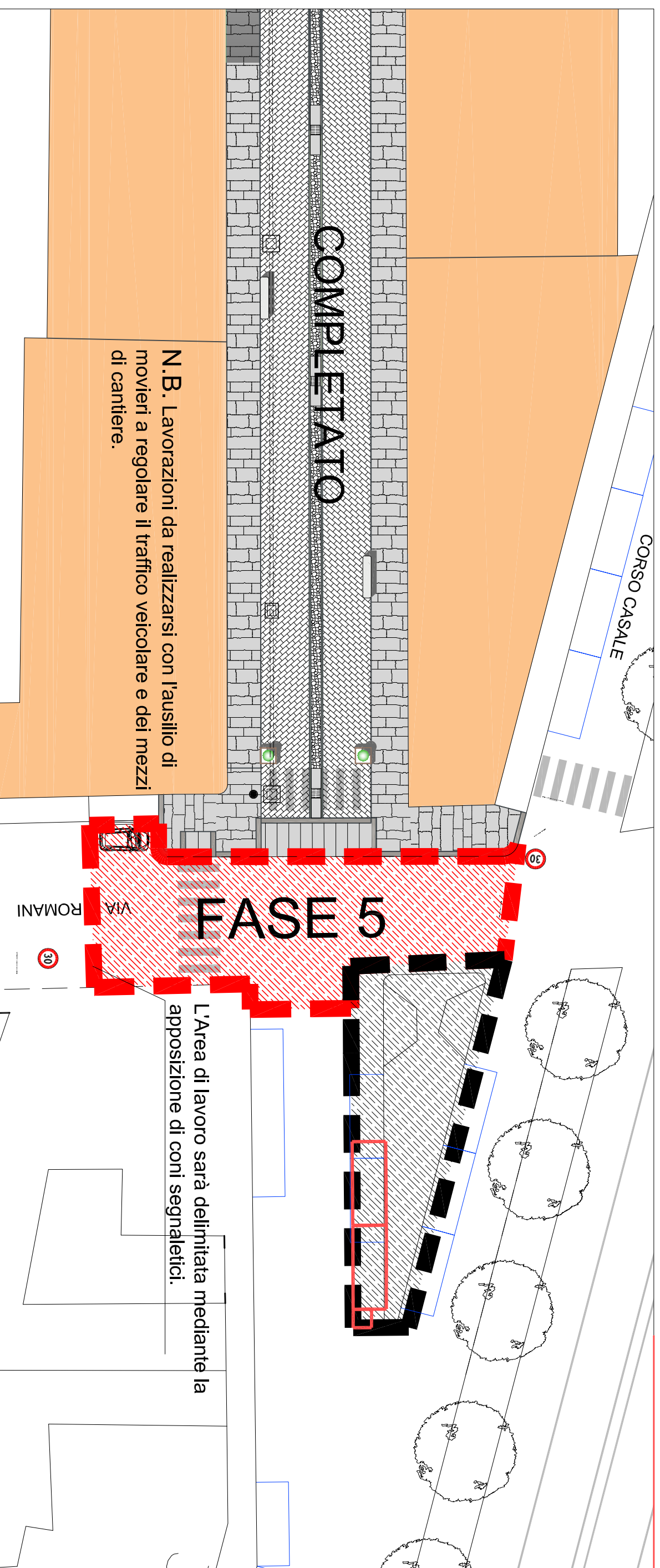
Recinzione tipo ORSOGRILL

FASE 4

DURATA
N° 10 giorni

LAVORAZIONI

- Rimozione lastre, cubetti ed elementi di delimitazione in pietra;
- Scavo marciapiedi e carreggiata per rifacimento fondazione;
- Adeguamento rete raccolta acque meteoriche ed opere da terrazziere;
- Posa pavimentazione lapidea su marciapiedi e carreggiata.



L'Area di lavoro sarà delimitata mediante la apposizione di coni segnalatici.

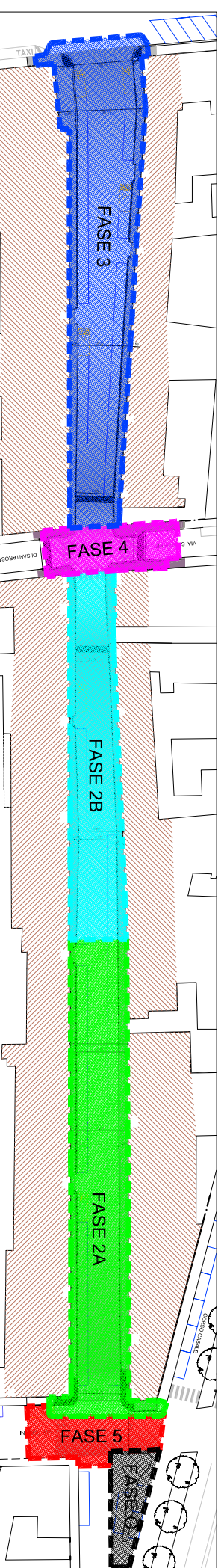
FASE 5

DURATA

N° 5 giorni

LAVORAZIONI

- Scarifica e rifacimento tappeto d'usura;
- Riposizionamento chiusini alla quota del piano finito;
- Posa elementi di arredo sull'intera area d'intervento.



ALLEGATO 5 – ELENCO DOCUMENTI DA CONSERVARE IN CANTIERE -

L'impresa affidataria, le imprese Subappaltatrici e i lavoratori autonomi devono predisporre e conservare in cantiere, in originale o in fotocopia, la documentazione di propria competenza indicata di seguito (ELENCO NON ESAUSTIVO):

- Piano di Sicurezza e Coordinamento e sue eventuali integrazioni e aggiornamenti;
- Piano Operativo di Sicurezza (di tutte le imprese esecutrici);
- Copia notifica preliminare e delle eventuali integrazioni;
- Elenco dei dipendenti presenti in cantiere;
- Copia del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A.(visura camerale);
- Denuncia di nuovo lavoro all'INAIL;
- Copia di eventuali deleghe in materia di sicurezza sul lavoro conferita a terzi dal titolare della ditta;
- Copia Contratto d'Appalto
- Copia dei contratti di subappalto in corso d'opera;
- Dichiarazione di cui all'art. 90, comma 9 b) Dlgs 81/08 e s.m.i. (rispetto agli obblighi assicurativi e previdenziali, organico medio annuo, idoneità tecnico professionale);
- Documento Unico di Regolarità Contributiva, (DURC);
- Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'articolo 14 - Disposizioni per il contrasto del lavoro irregolare e per la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori- del Decreto Legislativo 81/08 e s.m.i.;
- Certificati di iscrizione alla Cassa Edile;
- Copia del libro matricola dei dipendenti;
- Copia libro matricola e/o documentazioni ditte subappaltatrici;
- Copia delle lettere di comunicazione all'A.S.L. e all'Ispettorato del Lavoro di avvenuta nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (Dlgs 81/08 e s.m.i.);
- Nomina del rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
- Nomina addetti all'antincendio ed all'emergenza;
- Designazione degli addetti alla gestione del primo soccorso;
- Documentazione attestante formazione e informazione degli addetti all'antincendio e emergenza
- Documentazione attestante formazione e informazione degli addetti al primo soccorso;
- Ricevute della consegna dei dispositivi di Protezione Individuale, firmate da ciascun lavoratore, riportanti la marca e la tipologia di ciascun DPI;
- Nomina del Medico Competente (art. 18, comma 1, lettera a), del DLgs. 81/08 e s.m.i.);
- Piano di sorveglianza sanitario e cartelle sanitarie dei dipendenti presenti in cantiere;
- Tesserini di vaccinazione antitetanica;
- Copia del registro infortuni;
- Registro delle visite mediche periodiche;
- Numero malattie professionali già denunciate dalla ditta;
- Libretto di istruzioni d'uso e manutenzione delle macchine presenti sul cantiere;
- Libretti di omologazione e collaudo (o richiesta all'ISPELS) degli apparecchi di sollevamento ad azione non manuale di portata sup. kg 200;
- Verifica annuale degli apparecchi di sollevamento non manuali di portata sup. kg 200;
- Dichiarazione di conformità per le macchine presenti in cantiere immesse sul mercato dopo l'entrata in vigore del regolamento "Direttiva Macchine" – D.P.R. 459/96;
- Verbali relativi a eventuali visite in cantiere degli organi di vigilanza;
- Verbali delle riunioni periodiche.
- Autorizzazione del Sindaco ad eseguire lavorazioni rumorose in deroga ai limiti consentiti;
- Registro carico e scarico rifiuti e copia M.U.D.;

L'Impresa è inoltre tenuta a produrre e/o conservare in cantiere ogni altra documentazione non specificatamente sopra indicata ma prevista/richiesta dalla normativa vigente. L'inadempienza, da parte dell'Impresa esecutrice, in merito alla produzione e conservazione di quanto sopra previsto verrà immediatamente segnalata dal CSE al Responsabile dei Lavori per i conseguenti provvedimenti.